

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Drammatici sviluppi della speculazione internazionale

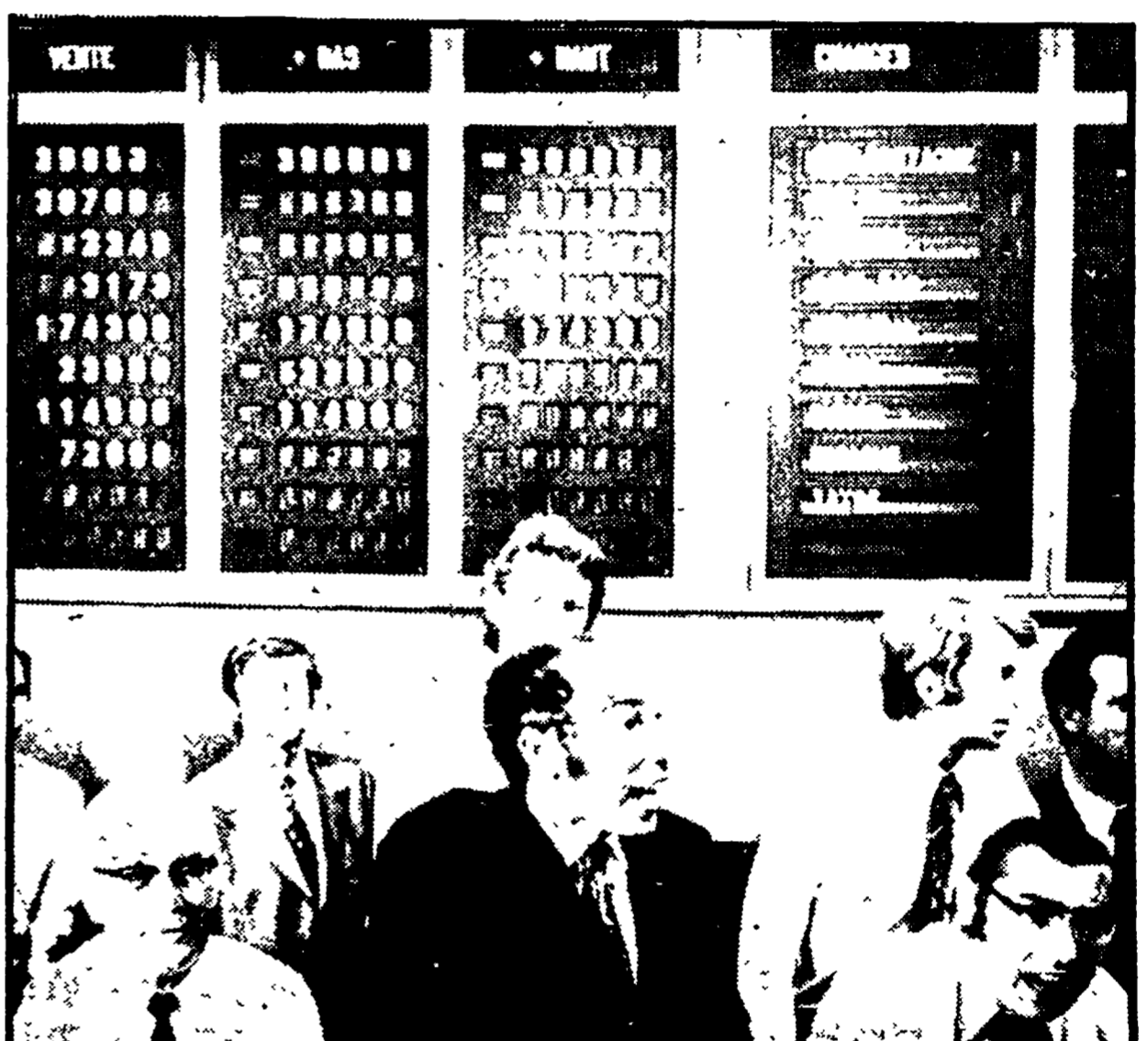
Nuova tempesta sul mercato delle monete: dollaro e lira cedono ancora

Pressione speculativa per costringere a forzate rivalutazioni le monete francese, svizzera, tedesca ed olandese - Sospesa l'accettazione dei dollari in Giappone e Germania - Il prezzo dell'oro sale ancora mentre il governo del Sud Africa, maggiore produttore, incita ad ulteriori rialzi

Senza che governi e banche centrali muovessero un dito per impedire, pur nella prevedibilità degli eventi, l'ira speculativa ha stravolto i cambi delle monete in modo inverosimile. Il «libero mercato» ha determinato una situazione nella quale: 1) il dollaro ha raggiunto un tasso di svalutazione enormemente alto tanto che il sottosegretario al Tesoro si è visto costretto a smentire le voci insistenti di una nuova svalutazione del 6%; 2) la lira ha egualmente subito un rialzo del 14,5% ma nei confronti di tre monete in misura tale da alterare profondamente gli scambi commerciali; il marco tedesco occidentale si è cambiato a 252/258 lire, il franco svizzero a 210/224 lire, il franco francese a 146/156 lire; 3) quattro monete (franchi svizzeri e francesi, marco tedesco, fiorino olandese) sono stati posti di fronte ad una rivalutazione non voluta e non necessaria. Una di queste monete, il marco, è stato rivalutato appena all'inizio della settimana.

L'indifferenza con cui le autorità monetarie statunitensi e italiane hanno assistito alla forte svalutazione delle due monete, allo scopo di trarre vantaggi sul piano delle esportazioni, è una delle ragioni di portare avanti una guerra commerciale che ha risultati

Renzo Stefanelli
(Segue in ultima pagina)



PARIGI - Una concitata fase, alla Borsa di Parigi, durante la tempesta monetaria scatenatasi nuovamente ieri

Lunga riunione dei segretari dei quattro partiti

Difficile ripartizione dei posti nel governo

Vivaci contrasti nella seduta notturna della Direzione del PSI - Polemica astensione del gruppo che fa capo a Mancini per la questione dell'assegnazione dei ministeri - I socialisti hanno chiesto il Bilancio al posto delle Finanze - Entro oggi le decisioni definitive - La Sicilia per un nuovo incontro meridionalista delle Regioni

Nel pomeriggio di ieri si è svolta nella sede democristiana di piazza del Gesù una lunga riunione dei segretari dei quattro partiti governativi. Poi, nella tarda serata, si è riunita la Direzione socialista. Argomento comune agli ultimi incontri di questa estrema fase della crisi ministeriale è la ripartizione dei posti nel governo: i dosaggi sono apparsi subito difficili; ed alcune manovre sono venute a rendere esplosivi vecchi motivi di attrito. I primi segni della polemica finale si erano avuti quando — dopo la conferma che Andreotti e Forlani non sarebbero entrati nel governo — i socialisti democristiani avevano mon-

Cresce la mobilitazione popolare

Decise iniziative contro il carovita

Manifestazioni in Sicilia, Liguria e a Torino. Il prefetto di Imperia requisisce il carburante imboscato dalle compagnie

Notizie ufficioso indicano in 8 punti lo scatto della contingenza del 7 agosto, a segnalare un altro balzo avanti parso del costo della vita, contro cui milioni di pensionati, famiglie a basso reddito non hanno riparo. Se non saranno varate misure incisive e di vasta portata la situazione può anche peggiorare come indica il persistere dell'imboscamento di prodotti petroliferi allo scopo di farne aumentare il prezzo: ieri il prefetto di Imperia ha dovuto requisire il carburante disponibile per assicurare il rifornimento ai servizi essenziali, decisione che dovrebbe essere seguita ovunque si manifesti il ricatto.

Il senso dell'emergenza è avvertito dalle organizzazioni popolari che mobilitano l'opinione pubblica. Nel quadro della «settimana di lotta» scintilla una manifestazione ha luogo a Messina. In Liguria un'analoga «settimana» con scioperi e cortei si sta organizzando per prendere il via il 13. A Torino le organizzazioni femminili dell'Unione Donne Italiane e delle Acli, insieme alle commissioni del PSI e PCI, hanno indetto una manifestazione per venerdì 13.

La Conferenza si è svolta ieri alla Concommercio per chiedere, nonostante le divergenze d'indirizzo generale, una azione comune presso il governo per ottenere il blocco generato dalla inflazione, la riduzione delle aliquote e dei costi adempimenti burocratici dell'IVA, la revisione della situazione fiscale compresa la riforma dell'imposta diretta, l'aumento dei minimi di pensione anche per i lavoratori del commercio. La Conferenza ritiene che le profonde divergenze grammatiche delle due organizzazioni non dovrebbero impedire azioni comuni contro il carovita.

Il terrore di Lon Nol in Cambogia

Follia sanguinaria

Le agenzie fotografiche hanno diffuso ieri l'immagine di un nuovo episodio di barbarie di cui si sono macchiate le truppe di Lon Nol nella loro guerra, sostenuta dagli americani, contro le forze del governo legittimo della Cambogia, il governo del principe Sihanouk.

La foto mostra uno dei mercenari di Lon Nol che reca in pugno la testa di un prigioniero decapitato. Il prigioniero prigioniero è stato ucciso e squartato. Il suo fegato è stato mangiato dai suoi assassini al fine, come spiegano le medesime agenzie, di acquistare così nuovo coraggio. Le parole sono sufficienti per dire del mostruoso fatto: non c'è bisogno della raccapricciante immagine per aggiungere orrore.

Quello che importa è la conseguenza politica e morale che bisogna trarne. Anche in Cambogia il pretesto dell'intervento americano era quello della difesa della civiltà occidentale.

Per farlo, fu rovesciato il governo legittimo, fu instaurato un regime asserito allo straniero, fu scatenata una aggressione selvaggia. Essa dura ancora oggi, con atroci bombardamenti. Tutto questo non è servito a fiaccare le forze patriottiche. Negli Stati Uniti il popolo e il Parlamento hanno incominciato ad intendere la lezione del Vietnam.

Il congresso ha rifiutato i fondi per la prosecuzione della guerra in Cambogia. Però, ha poi raggiunto un compromesso con la presidenza e con i militari per bombardamenti fino al 15 agosto.

entrati nel governo. I socialisti democristiani avevano monito (soprattutto col contributo dell'ala destra del loro Partito) una campagna contro la vice-presidenza del Consiglio unica a socialista, ed anche, sebbene in modo più coperto, contro la concessione del ministero delle Finanze al socialista Mancini, che ne aveva fatto esplicitamente richiesta.

Tutto questo, come è logico, ha finito per avere una eco all'interno della riunione quadripartita di piazza del Gesù, dove — come ha detto Fanfani al giorno 1 — si trattava intanto di mettere a posto «i numeri», prima ancora dei «nomi». In altre parole, si è provveduto a suddividere le poltrone ministeriali tra i quattro partiti governativi. La questione più delicata, in consuetudine delle polemiche delle ultime ore, riguardava i socialisti. Quali dicasteri sarebbero stati loro assegnati? Il pacchetto dei ministri è stato annunciato nella tarda serata da De Martino alla Direzione del PSI, riunita a via del Corso. Al PSI Rumor proponeva di assumere i portafogli di Finanze, Giustizia, Lavori Pubblici, Lavoro, Marina Mercantile; insieme all'incarico senza portafoglio della Cassa del Mezzogiorno. Dall'elenco si è subito notato — mancava la vice-presidenza del Consiglio, e ciò confermava che De Martino non sarebbe entrato nel governo, conservando invece la segreteria del Partito.

Dopo l'annuncio di De Martino, la Direzione del PSI sospesero i lavori, alcune correnti si riunivano a parte, e infine l'Ufficio politico socialista decise di chiedere a Rumor un cambiamento del «pacchetto» ministeriale. Per quali ragioni? Il vice-segretario Mosca precisava ai giornalisti che ciò era dovuto al fatto che era stata sollevata una obiezione «in particolare per una campagna di stampa che montava un artificioso antagonismo intorno ad alcune candidature socialiste» (riferimento all'opposizione alla candidatura Mancini per le Finanze); per questo De Martino ha telefonato a Rumor per chiedere la sostituzione delle Finanze con il Bilancio, ferme restando le altre attribuzioni (ma avvertendo che non sarebbe stato possibile avere insieme Bilancio e Cassa del Mezzogiorno). Infatti, Rumor ha risposto di essere d'accordo per il cambiamento del dicastero finanziario da affidare ai socialisti, ma ha detto anche che in questo caso la Cassa del Mezzogiorno sarebbe stata pure sostituita con un incarico di nuova invenzione, l'Ecologia.

Mancini, a un certo punto, c. f.

(Segue in ultima pagina)

Si avvia alla conclusione il Congresso della CGIL

Lotta unitaria in tutto il Paese per la democrazia e le riforme

I problemi della utilizzazione degli impianti, degli orari di lavoro, degli investimenti e del Mezzogiorno al centro della discussione di ieri — Gli interventi dei compagni Rossitto, Boni e Vignola

Da uno dei nostri inviati

BARI, 6. Domani si conclude l'8° congresso della CGIL con la votazione della mozione politica e la elezione dei nuovi organismi dirigenti. Anche oggi la discussione è stata intensa, tutta tesa ad approfondire concretamente il rapporto fabbrica-società e l'obiettivo che occorre porre al centro delle lotte rivendicative affinché si stabilisca una reale unità politica e delle scelte di fondo del sindacato che sono: il Mezzogiorno, l'occupazione, l'agricoltura. I problemi della utilizzazione degli impianti e orari di lavoro al Nord, della ristrutturazione capitalistica, degli investimenti, sono stati alcuni degli argomenti centrali del dibattito.

Ne scaturisce una strategia che unisce il Nord ed il Sud nella lotta per la democrazia e lo sviluppo economico e sociale, che pone il problema della rinascita del Mezzogiorno al centro della iniziativa del sindacato.

OGGI

Quale che sia il punto di vista da cui si esamina lo situazione nel momento che precede la composizione del nuovo governo, non c'è dubbio che varie sono le ragioni di inquietudine: il no di Andreotti e di Fortini, le perplessità per le vice presidenze, le incertezze per il dicastero delle Finanze, sono tutti elementi di turbamento. I superficiali si consolano credendo di scorgere nell'atteggiamento dei repubblicani un punto fermo, incoraggiante e sicuro. Ma noi, personalmente, siamo tormentati. Non dimenticarsi mai che noi, come esperti del PRI, ci siamo, modestamente, fatti una posizione. Diamo pareri anche all'estero. Corri pullman stranieri che vedete in giro, sono carichi di turisti che vengono da noi per sentire che ne pensiamo dei repubblicani venuti la notte ripartono. Questa volta è il vice se-

giornata internazionalista di ieri ha confermato in pieno e che oggi è stato ribadito dalla presenza della delegazione del comitato sindacale per la liberazione del Vietnam del Sud i cui saluti portati al congresso da Dao Han Long sono stati accolti con una grande entusiasta manifestazione.

Alessandro Cardulli

GLI INTERVENTI E LE ALTRE NOTIZIE ALLE PAGINE 5 E 6

L'ESODO DEGLI ALTI FUNZIONARI

L'ESODO degli alti funzionari dello Stato si è risolto in un abbandono massiccio. Hanno lasciato l'amministrazione in 6.764, duemila più del previsto, e ne sono rimasti 5.140. Le cifre potrebbero apparire sorprendenti se non fosse noto il meccanismo che le ha determinate. Sono stati concessi ai dimissionari sette anni in più di anzianità e si sono stabilite la pensione e la liquidazione sulla base dello stipendio del grado superiore a quello occupato. Facciamo un esempio. Un ispettore generale con 33 anni di servizio utile a pensione, ha avuto un trattamento pari a 40 anni di servizio come direttore generale e, se ex combattente, una maggioranza del 12,50 per cento. E' avvenuto, in pratica, che un funzionario del ministero dei trasporti è andato a riprendere a 47 anni di età con una pensione corrispondente a 40 anni di servizio, e il cancelliere capo di un tribunale di media grandezza ha ricevuto una pensione pari a quella del cancelliere capo della cassazione. E questo quando tutto è stato regolare. Ma si sa che in molti ministeri, oltre alla attribuzione convenzionale delle qualifiche superiori, sono state concesse negli ultimi mesi molte promozioni ordinarie a coloro che se ne andavano.

Bisogna aggiungere che, nella grandissima maggioranza dei casi questi trattamenti «speciali» non sarebbero mai stati raggiunti da coloro che ne hanno beneficiato, perché il numero dei posti di grado superiore disponibili nelle singole carriere è infinitamente minore. Si pensi agli ispettori generali. Un anno fa erano più di 3.000 e, salvo qualche centinaio di tecnici, non avevano funzioni precise (si racconta che in un ministero un ispettore si è occupato per anni soltanto di organizzare la befana per i figli dei dipendenti). Sono andati via almeno mille (o 2.000?), liquidati come se fossero direttori generali, mentre i posti di direttore generale sono circa 300. Nessuno può stabilire oggi quanto verrà a costare l'intera operazione, perché non sono ancora finite le liquidazioni. Si provvisoriamente le promozioni dell'ultimo momento e perché la rivalutazione delle pensioni sarà estesa a coloro che erano già in quiescenza.

UN FENOMENO patologico tanto vistoso non poteva non provocare preoccupazioni e destare scandalo. Gravissimo è che il primo governo Andreotti abbia predisposto il decreto 30 giugno 1972, che conteneva quegli assurdi incentivi; gravissimo che il secondo governo Andreotti, benché censurato dalla Corte dei conti e dal Parlamento, abbia fatto applicare con sorprendente e illecita larghezza una normativa di per sé ingiustificabile. Si era stabilito che i funzionari andati a riposo volontariamente non potevano essere assunti alle dipendenze dello Stato o enti pubblici, ma già alcuni di essi hanno ottenuto consulenze di imprese o enti di Stato, e persino di insegnamento nelle università. Nessun lavoratore, d'altra parte, riuscirà mai a comprendere come si possa avere un trattamento di quiescenza superiore a quello dovuto per le mansioni effettivamente svolte. Ma c'è di più. Questi favori gratuiti hanno dato

Edoardo Perna

Presentato dal presidente cileno il nuovo governo formato da soli civili

Allende annuncia un piano economico d'emergenza

«Unità popolare è decisa a portare avanti le trasformazioni socialiste nel pluralismo, nella democrazia, nella libertà» - Nessuna sorpresa nella lista del nuovo Gabinetto - Allende afferma in un'intervista a Newsweek: mio proposito è di evitare un confronto

Dal nostro corrispondente SANTIAGO DEL CILE, 6. La composizione del nuovo governo cileno, annunciata ieri sera dal Presidente Allende, non ha presentato sorprese, dopo la decisione precedente di lasciare fuori del governo i rappresentanti delle forze armate. Governo composto esclusivamente da civili, i socialisti hanno ancora quattro posti, i comunisti tre, i radicali tre e i cinque rimanenti restano distribuiti alle formazioni minori della coalizione di Unità popolare. Annunciando la costituzione del nuovo governo, Allende ha dichiarato alla radio

cilena che «Unità socialista» porterà avanti il suo programma di trasformazione socialista e farà ciò «nel pluralismo, nella democrazia e nella libertà». Per quanto riguarda l'esclusione dei militari dal governo, Allende ha detto di aver voluto tenere le forze armate al di fuori della controversia politica in corso nel Cile.

affermando che la dichiarazione dei tre comandanti in capo del gruppo di rettori di Università cattoliche e dello Stato in difesa del regime democratico e delle riforme sociali, definendo «molto significativo». Concludendo Allende ha detto: «Davanti al nuovo ministero c'è un duro compito: far sì che nel Paese sopraggiunga un clima nel quale le divergenze

gretario on. Battaglia, un repubblicano che ci è immediatamente più simpatico di Mazzini, quel viveur, a gettarsi nell'angoscia, perché proprio ieri, a quanto pare, il ministro delle Finanze, ha dichiarato che «non bisogna ritenere che la partecipazione del PRI (al governo) possa avere un effetto di immobilizzazione della comitiva, che stenta a persuadersi (perché ci sono degli scettici anche nel bosco Tirolo) ha poi finito per convincersi. Ora anche da Bolzano a Innsbruck aspettano La Fortebraccio

Una conferenza-stampa a Palermo dei compagni Ingrao, Occhetto e Russo

Piano di sviluppo per la Sicilia elaborato per iniziativa del PCI

Esso muove dalla consapevolezza della necessità di un quadro di riferimento organico per le forze politiche e per il vasto movimento di lotte in atto nell'isola — Tre obiettivi di fondo: agricoltura moderna; sviluppo industriale diffuso; espansione dei consumi sociali — Sul piano si apre un dibattito che si concluderà in ottobre con una conferenza economica regionale

Dal nostro inviato

PALERMO, 6

Un piano di sviluppo della Sicilia che — attraverso il confronto con le altre forze politiche, sociali, culturali e produttive e con il loro apporto — intende acquistare le caratteristiche di un programma di governo regionale e, nello stesso tempo, essere un quadro di riferimento organico per il vasto movimento di lotte in atto nell'isola (e che avrà il suo primo momento unificante nello sciopero unitario regionale del 10 luglio prossimo) è stato preparato dai comunisti siciliani e illustrato questa mattina alla stampa dai compagni Occhetto, segretario regionale del PCI, Michelangelo Russo, deputato all'ARS, e Pietro Ingrao. La scelta compiuta dai comunisti sta nella consapevolezza che questa volta si tratta di un'ampia mobilitazione, realizzata in un'area di forze politiche e sociali perché la Sicilia abbia strumenti concreti per liberarsi dal peso delle redite, del parassitismo, della corruzione, e, quindi, di ogni forma di subordinazione semicoloniale. Facendosi portatori di questa proposta di piano, il compagno Occhetto apre la conferenza stampa, i comunisti intendono farsi carico dei problemi dello sviluppo dell'isola; rompere l'immobilismo; chiedere al governo regionale di uscire dalla lentezza e dalla passività programmatica; rivolgere un appello di coerenza a tutte le forze antifasciste e democratiche.

Si tratta di una grande scelta di riscatto della Sicilia e del Mezzogiorno in quanto, ha detto ancora Occhetto, il piano che i comunisti presentano vuole e deve essere un momento di una programmazione nazionale che abbia una forte accentuazione meridionalista e che modifichi radicalmente l'attuale meccanismo di sviluppo.

Esso, infatti, potrà andare avanti e diventare effettivamente operativa proposta di governo nella misura in cui avanza il discorso meridionalista iniziato dalle Regioni meridionali con il convegno di Cagliari.

Un significato nazionale della proposta siciliana è tornato ampiamente anche il compagno Ingrao: la proposta dei comunisti della Sicilia, egli ha detto, è nata in un'area di forze politiche che il nostro partito ha detto quando ha ribadito, e non a caso in questa particolare congiuntura politica, la centralità della questione meridionale. Proprio facendo richiamo a questa centralità, Ingrao dopo aver denunciato l'antimeridionalismo

Un discorso del Presidente della Corte Costituzionale

Attuare la Costituzione per la piena eguaglianza dei cittadini

L'eguaglianza di tutti i cittadini non è un fatto formale, non si può fermare al diritto di voto, alla tutela della libertà individuale; la Costituzione ha indicato chiaramente la strada perché si realizzi una eguaglianza sostanziale rimuovendo tutti gli ostacoli di carattere economico e sociale che limitano lo sviluppo della personalità del cittadino e non gli consentono di godere pienamente dei suoi diritti. Questo è stato il concetto centrale dell'intervento del presidente della Corte Costituzionale Francesco Bonifacio in occasione della presentazione a Roma del numero speciale della rivista «Giustizia e Costituzione» diretta dal venticinquenne della carta fondamentale della Repubblica.

Ha detto il professor Bonifacio: «L'articolo 3 della legge fondamentale dello Stato impone uno sforzo costante per realizzare una eguaglianza sostanziale tra tutti i cittadini. Nessuno può pensare infatti che l'inalfabeto sia uguale a chi ha studiato anche quando si tratta solo di fare scelte elettorali. Così come il disoccupato non è certo libero come chi ha un reddito che gli consente una vita dignitosa; troppi sono i ricatti materiali e morali a cui deve soggiacere».

Bonifacio ha aggiunto che bisogna aver fiducia nei principi e nelle strutture istituzionali della nostra Costituzione. Si tratta di riempire queste enunciazioni di contenuti concreti, di rendere vivo ed operante quanto è scritto sulla Carta.

Nel corso della presentazione del volume, che è avvenuto alla presenza di numerosi parlamentari, professori universitari e giuristi, hanno preso la parola il presidente della Corte Costituzionale, il professor Bonifacio, il direttore della rivista Chiavelli, il professor Vassalli, l'on. Granelli, l'on. Reale il senatore Branca il giudice costituzionale Nicola Resse, ha concluso a consigliare Raffaele Bertoni direttore della rivista.

del passato governo di centro-destra e avere sottolineato che la caduta di Andreotti segnerà il primo passo per avviare una inversione di tendenza nel quadro politico nazionale, ha affermato che il principale obiettivo di gravità delle scelte saranno le scelte politiche che la nuova maggioranza farà per il Mezzogiorno.

Tali scelte, egli ha detto, costituiranno per i comunisti il primo metro per giudicare il programma di governo. Ingrao ha quindi espresso preoccupazione ed allarme perché quanto è concesso dal programma di governo non emergono degli orientamenti e degli indirizzi che rispondano all'essenziale problema di sviluppo meridionale. D'altra parte, ha detto Ingrao, l'inversione di tendenza per il Mezzogiorno non si misura sulla base di penosi e futili principi, bensì sui concreti che danno il senso di una caratterizzazione completamente nuova della politica meridionalista.

Tali atti concreti dovranno ispirarsi da un lato al superamento di ogni divisione tra la fase delle misure immediate e la fase delle misure di riforma (che oggi rivela nel passato nefasta per il Mezzogiorno), e dall'altro alla consapevolezza che in questo momento il problema nazionale più grave ed urgente è lo stato di sfacelo, di spopolamento, di esodo, di impoverimento di intere vaste zone del Mezzogiorno.

Si è quindi avvertito che è destinato queste zone del Sud ad ulteriore impoverimento oppure se interverrà con una radicale opera di risanamento e di rinascita.

La vera prima scelta che sta di fronte al nuovo governo è questa. Intervenire per la nascita del Mezzogiorno significa oggi avviare una politica di difesa del suolo, che sia politica di sviluppo e riforma dell'agricoltura; lavorare ad una riorganizzazione radicale del settore industriale, perché esso possa rispondere alla domanda nuova rappresentata dalla soluzione dei problemi del Mezzogiorno, dello sviluppo delle culture e della realizzazione di un allargamento dei consumi sociali. E' questa una proposta complessiva di sviluppo che, come è stato detto, i comunisti avanzano alle masse lavoratrici, alle masse giovanili, al mondo della cultura; che richiede l'impegno nuovo anche della politica, della cultura e del potere.

D'altra parte — ha detto ancora Ingrao — questa operazione economica e sociale complessa, è rilevante è la crescita di un potere politico democratico, capace di incidere sulle scelte locali, nazionali, nonché una riforma generale della struttura dello stato e rapporti nuovi tra partiti e masse tra partiti e istituzioni.

Un aspetto della sostanza ispiratrice di questa proposta è che i comunisti hanno elaborato per la Sicilia e che nella conferenza stampa di questa mattina si sono presentati in quelle linee, dal compagno Michelangelo Russo, dal segretario regionale del partito, il piano siciliano, egli ha detto, è un progetto di sviluppo economico ma anche un'occasione di aggregazione politica: un insieme di obiettivi attorno ai quali ricomporre un fronte di alleanza, un movimento di lotta che vada dai lavoratori alle masse disoccupate, ai contadini, ai giovani, ai diseredati, ai diseredati.

L'obiettivo di fondo del piano è quello di far compiere alla Sicilia «un salto di qualità, passando da una economia di sussistenza ad una economia di produzione».

In questo quadro-base attorno al quale si organizza l'intera proposta di piano, si collocano tre obiettivi fondamentali di un'agricoltura moderna ed industrializzata; 2) sviluppo industriale diffuso, che veda le risorse della Regione finalizzate in favore delle medie e piccole industrie nel settore manifatturiero; 3) espansione dei consumi sociali (case, scuole, sanità, trasporti).

I comunisti siciliani, mentre avanzano la richiesta di una modifica profonda degli strumenti dell'intervento pubblico nel Sud, chiedono che si realizzi un movimento di lotta che vada dai lavoratori alle masse disoccupate, ai contadini, ai giovani, ai diseredati, ai diseredati.

«L'obiettivo di fondo del piano è quello di far compiere alla Sicilia «un salto di qualità, passando da una economia di sussistenza ad una economia di produzione».

In questo quadro-base attorno al quale si organizza l'intera proposta di piano, si collocano tre obiettivi fondamentali di un'agricoltura moderna ed industrializzata; 2) sviluppo industriale diffuso, che veda le risorse della Regione finalizzate in favore delle medie e piccole industrie nel settore manifatturiero; 3) espansione dei consumi sociali (case, scuole, sanità, trasporti).

I comunisti siciliani, mentre avanzano la richiesta di una modifica profonda degli strumenti dell'intervento pubblico nel Sud, chiedono che si realizzi un movimento di lotta che vada dai lavoratori alle masse disoccupate, ai contadini, ai giovani, ai diseredati, ai diseredati.

«L'obiettivo di fondo del piano è quello di far compiere alla Sicilia «un salto di qualità, passando da una economia di sussistenza ad una economia di produzione».

In questo quadro-base attorno al quale si organizza l'intera proposta di piano, si collocano tre obiettivi fondamentali di un'agricoltura moderna ed industrializzata; 2) sviluppo industriale diffuso, che veda le risorse della Regione finalizzate in favore delle medie e piccole industrie nel settore manifatturiero; 3) espansione dei consumi sociali (case, scuole, sanità, trasporti).

I comunisti siciliani, mentre avanzano la richiesta di una modifica profonda degli strumenti dell'intervento pubblico nel Sud, chiedono che si realizzi un movimento di lotta che vada dai lavoratori alle masse disoccupate, ai contadini, ai giovani, ai diseredati, ai diseredati.

«L'obiettivo di fondo del piano è quello di far compiere alla Sicilia «un salto di qualità, passando da una economia di sussistenza ad una economia di produzione».

In questo quadro-base attorno al quale si organizza l'intera proposta di piano, si collocano tre obiettivi fondamentali di un'agricoltura moderna ed industrializzata; 2) sviluppo industriale diffuso, che veda le risorse della Regione finalizzate in favore delle medie e piccole industrie nel settore manifatturiero; 3) espansione dei consumi sociali (case, scuole, sanità, trasporti).

I comunisti siciliani, mentre avanzano la richiesta di una modifica profonda degli strumenti dell'intervento pubblico nel Sud, chiedono che si realizzi un movimento di lotta che vada dai lavoratori alle masse disoccupate, ai contadini, ai giovani, ai diseredati, ai diseredati.

«L'obiettivo di fondo del piano è quello di far compiere alla Sicilia «un salto di qualità, passando da una economia di sussistenza ad una economia di produzione».

In questo quadro-base attorno al quale si organizza l'intera proposta di piano, si collocano tre obiettivi fondamentali di un'agricoltura moderna ed industrializzata; 2) sviluppo industriale diffuso, che veda le risorse della Regione finalizzate in favore delle medie e piccole industrie nel settore manifatturiero; 3) espansione dei consumi sociali (case, scuole, sanità, trasporti).

I comunisti siciliani, mentre avanzano la richiesta di una modifica profonda degli strumenti dell'intervento pubblico nel Sud, chiedono che si realizzi un movimento di lotta che vada dai lavoratori alle masse disoccupate, ai contadini, ai giovani, ai diseredati, ai diseredati.



MILANO — Carabinieri sul luogo dove è stato ucciso il 18enne di Segrate, Claudio Ongarelli

La tragica fine a Segrate di un diciottenne scappato da casa

ERA DISARMATO IL RAGAZZO UCCISO A REVOLVERATE DAI CARABINIERI

Neppure ieri mattina è stata trovata alcuna arma nel prato dove il giovane è stato colpito alla schiena — La ricostruzione del drammatico episodio e le indagini dei magistrati

Oggi e domani a S. Giovanni in Fiore

Assemblea dei comunisti calabresi

CATANZARO, 6

Un'assemblea regionale dei comunisti è stata convocata per domani a S. Giovanni in Fiore. Vi parteciperanno, per la Direzione del Partito, i compagni Pietro Ingrao e Alfredo Reichlin.

All'assemblea parteciperanno i dirigenti regionali, provinciali e sezionali del PCI, i parlamentari, i sindaci, gli amministratori locali comunisti, e inoltre rappresentanti di altre forze politiche democratiche, dei sindacati, del mondo della cultura, della stampa.

La relazione introduttiva («L'impegno dei comunisti per affrontare con interventi urgenti e organici la grave crisi della Regione e per un effettivo cambiamento del governo del Paese») sarà svolta dal segretario regionale del Partito, compagno Franco Ambrogio.

I lavori, che cominceranno domattina alle 10 al cinema Eden, si concluderanno domenica con un intervento del compagno Ingrao.

Sentenze sommarie

In cinque giorni, polizia e carabinieri hanno sparato cinque volte: tre feriti e due morti. Un bilancio gravissimo, che ripropone in tutta la sua drammaticità il problema di quanti, interpretando in modo distorto il concetto della tutela dell'ordine, danno di vere e proprie «sentenze sommarie» prima ancora che vengano celebrati i processi nelle aule di giustizia.

Tutto ciò è da respingere con forza. Tanto più che, come stanno dimostrando le vicende di altri Paesi in cui l'uso delle armi è ricorrente, certo e comprovato è che la tutela di un reale e democratico ordine pubblico — già così qualunquisticamente diffusa nella nostra società.

Si tratta, evidentemente, di un problema molto serio. La versione che forniscono polizia e carabinieri quando si trovano di fronte a queste

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Claudio Ongarelli, il ragazzo di 18 anni ucciso ieri sera a colpi di pistola dagli uomini di una pattuglia del nucleo operativo di Segrate in un prato alla periferia di Segrate non era ricercato, non aveva commesso reati e, almeno per quanto risulta fino ad ora, non era armato. Queste sono le prime notizie raccolte stamane al palazzo di giustizia, comunicate dal due magistrati, Summa e Cedrangolo, che hanno preso in mano l'inchiesta.

Perché, dunque, il vicebrigadiere dei carabinieri Marco Scavini si è sentito autorizzato a «giustiziare» sommarariamente un ragazzo di 18 anni che — almeno da quanto è stato possibile sapere — aveva solo commesso il reato di allontanarsi di casa senza dare notizie di sé ai genitori?

A questo pesante interrogativo gli inquirenti non hanno ancora saputo o voluto dare una risposta, ma al di là di tutto ciò, si potrà dire o precisare su questa tragica vicenda, resta inequivocabilmente il fatto che talvolta proprio chi è preposto alla tutela dell'ordine ed alla lotta contro la delinquenza, spesso e volentieri fa un uso delle armi più scorciatoie di colore che deve perseguire.

Troppo facile sarebbe far ricadere tutta la responsabilità soltanto sulle spalle di un sottufficiale (che peraltro deve

pugnare al momento della fuga, ma i «detectors» usati hanno trovato soltanto i bossoli dalla calibro nove del vice brigadiere Scavini.

Un documento che critica fortemente gli orientamenti e spressi dal ministro Natali, chiedendo al tempo stesso un impegno del parlamento e del futuro governo perché si impongano misure di prevenzione in materia di armi da fuoco.

Il documento rivendica innovazioni radicali nel settore agricolo e contemporaneamente l'adeguamento di sostanze dei poteri delle Regioni proprio per la necessità di «raggiungere una larga convergenza di forze politiche e sociali partendo dalla peculiarità delle singole situazioni».

Da qui una critica molto netta del progetto di legge presentato dal governo Andreotti per l'applicazione delle direttive comunitarie del nostro paese, un progetto «che si muove nella direzione della costruzione di una proposta di intervento centralizzata e burocratica che finisce per umiliare le autonomie regionali e contemporaneamente, per allungare i tempi di realizzazione degli obiettivi».

Si tratta invece di operare da parte dello Stato nazionale in modo da valorizzare pienamente le «volontà politiche e programmatiche» presenti nelle Regioni. Comuni e Province dovranno avere una piena iniziativa alle Regioni sulla base di un impegno programmatico nazionale che stabilisca un rapporto nuovo sia per quanto riguarda la programmazione economica in generale che la politica agraria».

In appoggio a queste richieste il Consiglio regionale emiliano afferma il proprio pieno impegno politico e invita la giunta a prendere contatti con il parlamento, il governo e le altre Regioni perché si adotti, per l'applicazione delle direttive comunitarie, una legge di principio che apra la strada alla revisione dei decreti delegati e al completamento della riforma costituzionale dello Stato».

Nonostante quello che è stato dichiarato, il ragazzo, al momento della sparatoria, non era armato; per tutta la mattinata di oggi sono continuate le ricerche nel prato della pistola che avrebbe dovuto im-

La riunione della Giunta esecutiva della FNSI

Impegno di mobilitazione per estendere la lotta sulla libertà di stampa

La relazione introduttiva del segretario nazionale Ceschia - Sotto accusa Barzini per il suo comportamento antisindacale - Indiscrezioni sugli accordi raggiunti dai partiti del centro-sinistra sulla riforma dell'informazione stampata

BOLOGNA, 6

Si è svolta ieri l'annunciata riunione straordinaria della Giunta esecutiva della Federazione Nazionale della Stampa, riunitasi insieme alla Consulta del Presidente delle Associazioni federali per discutere la grave situazione della stampa italiana, anche alla luce dei più recenti avvenimenti.

Al termine della riunione, la quale poteva essere considerata limitata ad un semplice esame della situazione, è stato emesso un comunicato nel quale si informa che la riunione è stata aperta da una relazione del segretario nazionale Ceschia che «ha nuovamente espresso la convinta solidarietà della FNSI alle redazioni impegnate nella lotta per la conquista di accordi integrativi che salvaguardino l'autonomia e la dignità dei giornalisti contro le gravi manovre di potenti gruppi editoriali».

Si è quindi aperto un dibattito, durato sette ore, che ha avuto al suo centro «l'atteggiamento assunto dal consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, che si è dissociato dalla giornata del silenzio» e la questione Barzini-Rusconi.

Dopo un intervento dello stesso Barzini, «numerati interventi gli hanno contestato la posizione antisindacale da lui assunta essendosi posto, come presidente dell'Associazione stampa romana, in aperto conflitto non solo con la redazione del Messaggero ma anche con gli interessi generali del sindacato». Si sono schierate sulle posizioni espresse dalla giunta nazionale le associazioni regionali Lombardia, Subalpina, Veneto, Garda, Trentino-Alto Adige, Giuliana, Emilia, Liguria, Puglia e Toscana, che sono state avanzate dal rappresentante della Sicilia.

Il dissenso sulla linea nazionale è stato espresso, naturalmente, dal rappresentante della maggioranza della Romana, Alessandro Curzi e Sergio Milani, membri della Romana e della Giunta esecutiva nazionale, hanno invece investito il «pericoloso atteggiamento assunto dal gruppo dirigente della Romana che, nella sostanza, tende a paralizzare, con una condotta estremamente delicata per l'avvenire del giornalismo italiano, la vita del sindacato» ed hanno sollecitato «urgenti e coordinate iniziative». Un documento critico nei confronti di Barzini è venuto anche da Massimo Riva.

Nella replica, il segretario Ceschia ha proposto una serie di iniziative rivolte a favorire una più larga mobilitazione di energie in difesa della libertà di stampa».

Sull'ultimo numero della rivista Panorama, oggi in edicola, sono comparse alcune «anticipazioni» sugli accordi raggiunti dalla DC, PSI, PSDI e PRI in tema di libertà di stampa.

Il settimanale ha riferito ad un incontro del 30 giugno, al quale avrebbero partecipato Piccoli, Mosca, Battaglia e Cariglia e dal quale sarebbe emerso un documento di due cartelle e mezza che prende in esame i più vistosi aspetti e problemi della crisi della stampa. Vi sarebbe una chiara moderazione, quale si afferma che sarà costituita una Commissione parlamentare di indagine, con il compito fondamentale di analizzare il processo attuale di concentrazione delle testate dei quotidiani nelle mani di pochi proprietari.

Dopo la premessa, sarebbe stato raggiunto l'accordo su tre punti. Per quanto riguarda gli aspetti di natura politica, si prevederebbe di rendere obbligatoria e vincolante la consultazione delle redazioni prima di nominare un nuovo direttore (così da evitare improvvisi mutamenti di linea politica). Per quanto riguarda le concentrazioni, dovrebbe essere varata una sorta di legge anti-trust per impedire l'acquisto di più giornali da parte di un solo proprietario, ma anche — più concretamente — per rendere pubblici i bilanci.

Per affrontare, infine, i più urgenti problemi della crisi economica ci si orienterebbe alla emanazione di una legge di base alla quale tutti i quotidiani dovrebbero ricevere la carta grigia, almeno per stampare le prime sei pagine. Inoltre verrebbero concessi mutui a bassi tassi di interesse per la pubblicità.

L'accordo prevederebbe l'abbassamento dei tempi e delle tariffe pubblicitarie della RAI (amministrata, del resto, proprio negli ultimi mesi) e la liquidazione della SIPra, vale a dire dell'unica agenzia pubblicitaria di Stato (e dunque lasciata all'intero mercato pubblicitario in mano ai privati).

Intanto anche il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha voluto prendere, insieme, nell'ultima riunione, il

problema della concentrazione delle testate, quello della libertà di stampa e la incredibile vicenda del Messaggero.

Dopo ampia discussione sono stati votati due ordini del giorno: uno con maggioranza schiacciata che parla di «strumentalizzazione politica» lanciata dalle accuse contro le coraggiose prese di posizione della FNSI; il secondo che invece denuncia chiaramente i tentativi di ben individuali gruppi di concentrare la lotta nella difesa della «libertà di stampa e dell'autonomia dei giornalisti», feroce, dopo un approfondito dibattito, l'assemblea dei redattori del Secolo XIX di Genova ha deciso di scendere in sciopero per 24 ore.

In serata si è poi appreso che sulla carta della società commerciali press, il Tribunale di Roma, era stata depositata la delibera di revoca di Alessandro Perrone dalla carica di amministratore delegato della società editrice del Messaggero. Lo stesso Perrone ha definito illegale il provvedimento ed ha presentato immediato ricorso.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa romana, in una nuova riunione, ha ancora una volta espresso una motivazione corporativa e reazionaria la propria solidarietà a Luigi Barzini.

Per il mancato rifornimento I benzinai denunciano alla magistratura i petrolieri

BOLOGNA, 6

I benzinai minacciano di denunciare alla magistratura le imprese petrolifere che, con un comportamento scandaloso, tendono ad imporre un nuovo aumento del prezzo dei carburanti, fanno scarseggiare i rifornimenti.

L'iniziativa è delle organizzazioni emiliane, toscane e venete della FAIB e della FIGIS, riunite a Bologna per un esame della grave situazione determinata dalle pretese degli industriali di allargare ancora i loro margini di profitto e di evitare di strozzare i guadagni già minimi dei gestori.

Con il ricorso alla magistratura, si esige che gli speculatori pongano fine al belco-taglio e rispettino i contratti e le leggi vigenti. Finora, ogni sollecitazione in questo senso è stata ignorata dalle imprese fornitrici.

Sempre più frequenti sono infatti le chiusure di stazioni di rifornimento per mancanza di carburante, per inadempienze e l'infame e particolarmente acuto nelle campagne dove c'è il rischio del blocco del parco-macchine, e tra i turisti talora già in difficoltà per procurarsi il minimo indispensabile per raggiungere i luoghi di vacanza.

Circa l'impegno politico dei cattolici

La Chiesa conferma l'esigenza di dialogo con i non credenti

Una lettera del segretario di Stato, a nome di Paolo VI, in occasione della «Settimana sociale di Francia»

In occasione della 60. sessione della Settimana sociale di Francia che si è aperta a Lione il 5 luglio per concludersi il 10 sul tema *Cristiani e Chiesa nella vita politica*, il segretario di Stato cardinale Giovanni Villot ha fatto pervenire a nome del Papa una lettera con la quale precisa i compiti e gli orientamenti cristiani in questo particolare momento storico.

Il card. Villot esordisce ricordando l'impegno dell'«enciclica pastorale *Pacem in terris*, la quale — afferma — «ha contribuito ad un largo rinnovamento delle posizioni di una propria concezione del dialogo con tutti gli uomini» e quindi anche «tra credenti e non credenti». Ne ricorda il «compito di dialogo con i non credenti» e il «compito di dialogo con i non credenti».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

«Il Vangelo non è neutro, non è indifferente», afferma il card. Villot, «ma è una forza che opera in particolari situazioni storiche — ma ricorda a tutti i cristiani il «dovere di una volta propria testimonianza evangelica».

Manifestazioni del Partito

OGGI: DI PACE; PRATO: GIUGIETTI; LAMPOROCCIO: GIUGIETTI; FERRARA (riunione); RUBBI.

DOMANI

ROMA - Cinesilla: Bufalini; PRATO: Cavina; NOVARA: CERVATI; S. GIOVANNI IN FIORENTINO: GIUGIETTI; IMBENI; ROMA - Cinesilla: Petroselli; SESTO S. GIOVANNI: Tortorella; GELA: N. Colajanni; TRENTO - Gardolo: Gouthier; PALERMO: Belmonte; LA TORRE: LUSSEMBURGO; MUSSI.

LUNEDI'

NAPOLI - Barra: Napolitano;

Con una sentenza del pretore di Roma

Riassunto l'operaia licenziata per un'intervista all'Unità

Il quarto volume della « Storia del PCI » di Paolo Spriano

Il partito e le masse verso la Resistenza

Nella fase che si apre con la guerra e la crisi del fascismo i comunisti si mettono alla testa della classe operaia: alla resa dei conti la loro politica unitaria sarà la carta risolutiva

Il quarto volume della « Storia del Partito comunista italiano » di Paolo Spriano favorisce la conoscenza, o in alcuni casi la scoperta, di quella sorta di « mistero politico » che per molti ancora è la trasformazione del PCI da gruppo di minoranza in grande partito di massa, maggioritario nella classe operaia. Questo « salto » avviene tra il 1941 e il 1943 e indubbiamente resta il dato politico più rilevante degli ultimi cinquant'anni di storia italiana.

La storia di Spriano coglie il Partito comunista in un momento di svolta di tutta la situazione. I comunisti vivono ancora nel sottosuolo ma in un momento in cui sottosuolo e montagna tremano per il terremoto della guerra. La spinta del fascismo si esaurisce, l'immobilità è rotta, ha inizio un processo nuovo che mette in crisi il « regime reazionario di massa ».

Sugli elementi compositi dei nuovi processi Spriano getta una luce chiara, mettendo bene in evidenza, e anche in questa occasione senza mire edificanti, le circostanze oggettive e soggettive che determinarono il « salto » comunista. Di quelle circostanze che, oggettive, e condizionante, è la crisi determinata dalla guerra: la più soggettiva risulta la capacità politica comunista di cogliere il momento della crisi e di tentare di darle, come si direbbe oggi, uno sbocco positivo.

Ed dall'intercetto tra questi elementi che si afferma fra il 1941 e il 1943 una presenza comunista in Italia che, a sinistra, diviene la più forte. È una presenza che va ben oltre la limitata forza numerica dei gruppi organizzati: è un fatto politico primario fra le vecchie e nuove forze politiche. Si avverte la forza motrice trascinante dei piccoli nuclei comunisti che nel « fronte interno » non sono un residuo del passato, sono il fatto politico più nuovo. I comunisti cominciano ad apparire non solo come copiatori più esperti e coraggiosi, ma come i portatori di una nuova scelta politica. E sono gli interpreti coerenti della grande novità storica del secolo, l'ingresso del socialismo — con l'URSS, l'Albania, la Cina, la Jugoslavia — nell'arena della guerra democratica e di un nuovo assetto internazionale che già muta l'Europa e il mondo. La prospettiva di questa svolta — che sarà sancita anche dallo scioglimento del Comitato di guerra — appare subito tanto esaltante per la classe operaia quanto allarmante per tutti gli altri.

ostili all'attuale conflitto contro la Russia ». Assieme ai fermenti la polizia registra fenomeni più appariscenti di distacco. Si scoprono dappertutto, a Roma, come a Genova, a Biella e Milano, in Emilia, gruppi e nuclei che si auto-definiscono « comunisti » e « rivoluzionari ». Manifesti vengono gettati fra i piedi dei militi di guardia a Palazzo Venezia, l'elenco delle scritte « sediziose » sui muri delle fabbriche e nelle vie popolari si allunga. Esplodono manifestazioni di protesta anche nelle università, a Roma, a Padova, a Bologna. Anche fra i giovani del littorio « ci sono fermenti di crisi ». È l'epoca in cui Ruggero Zangrande inizia il suo « lungo viaggio »: è il momento in cui la fiducia nel fascismo « antiborghese » si incrina nei più puri. Bolta annota amaramente nel suo « lungo viaggio »: « Si sente il disagio crescere, fomentare gli animi, giovani qua e là vengono arrestati, mandati al confino ». E sono giovani « nostri », usciti dalle avanguardie, dai gruppi universitari.

Lo scatto in avanti del PCI avviene quando, nel 1940-41, pur nel pieno di una loro acuta crisi politico-organizzativa, i comunisti sanno cogliere rapidamente il momento di transizione da una fase all'altra e si gettano decisamente nella battaglia. Sono del 1940 le istruzioni « Togliatti a Massola e a Rigoletto Martini per rientrare a tutti i costi in Italia, per ristabilire nel paese in guerra un Centro interno che inserisca la presenza comunista nella crisi inevitabile del regime. Martini cadrà prigioniero dei fascisti e morirà nel carcere di Civitavecchia. Umberto Massola (Francesco) con un viaggio fortunoso di mesi si impianta il 1. agosto 1941 a Milano, dove lo raggiungeranno, dalla Francia, Amendola, Negarville, Novella, Roasio, Ciocchetti ».

Da quel momento il PCI tornerà ad essere presente in Italia non solo con nuclei sparsi e disarticolati ma con un suo centro di direzione. E da questo momento la lotta operaia entra in una fase più precoce: alla spontaneità si avvicina l'attività della protesta si accompagna un momento di organizzazione che mira, in modo persistente, a battere ogni attemisimo, a eliminare ogni estremismo, per giungere alla creazione di un fronte antifascista che costringa a un passo il fascismo e l'URSS, l'Albania, la Cina, la Jugoslavia. E da questo momento il PCI tornerà ad essere presente in Italia non solo con nuclei sparsi e disarticolati ma con un suo centro di direzione. E da questo momento la lotta operaia entra in una fase più precoce: alla spontaneità si avvicina l'attività della protesta si accompagna un momento di organizzazione che mira, in modo persistente, a battere ogni attemisimo, a eliminare ogni estremismo, per giungere alla creazione di un fronte antifascista che costringa a un passo il fascismo e l'URSS, l'Albania, la Cina, la Jugoslavia.

I comunisti dirigono il movimento con slancio e con severità, sono rigorosi nel pretendere che la lotta sia larga, unitaria, non ripeta errori di esclusivismo fatti nel passato. In questo senso, anche il linguaggio dei documenti del Partito è nuovo, prefigura i temi che saranno poi alla base della svolta di Salerno, della linea del partito nuovo. Perfino sulla « questione istituzionale », infatti, i comunisti, già dal 1942, sfumano gli accenti, si differenziano dalle posizioni più radicali, mirano all'accantonamento della questione se questo servirà a coinvolgere l'esercito e a muovere contro Mussolini il maggior numero di forze.

I fatti daranno ragione a questo preoccupazione che partivano dalla esigenza di battere sul tempo e dare un contenuto diverso, più democratico, al processo di distacco dal regime dei gruppi legati ai centri di potere reali, Corona, esercito, gruppi economici, Vaticano. Giustificati appaiono dunque gli inviti del Centro Estero a non contare esclusivamente sul movimento, a fare politica in tutte le direzioni, a liberare l'azione del Partito dai settarismi.

Da quel momento il PCI tornerà ad essere presente in Italia non solo con nuclei sparsi e disarticolati ma con un suo centro di direzione. E da questo momento la lotta operaia entra in una fase più precoce: alla spontaneità si avvicina l'attività della protesta si accompagna un momento di organizzazione che mira, in modo persistente, a battere ogni attemisimo, a eliminare ogni estremismo, per giungere alla creazione di un fronte antifascista che costringa a un passo il fascismo e l'URSS, l'Albania, la Cina, la Jugoslavia.

I « PARADISI ARTIFICIALI » DELLA SOCIETA' CAPITALISTICA

Il prezzo della « polvere bianca »

Si calcola che ogni anno il « junkie », il drogato americano, consegni due miliardi di dollari ai piccoli e ai grandi spacciatori, i « pushers » e i « dealers » - Un'inchiesta condotta a New York a seguito di uno scandalo ha provato che la polizia è coinvolta nel losco traffico - Il cammino dell'eroinomane ridotto in uno stato di totale dipendenza fisica e psichica

Nel linguaggio della malavita americana, il termine « pusher » letteralmente: chi spinge chi fa strada nel mondo, arrivata — sta ad indicare il piccolo spacciatore di droga, colui che aspetta il cliente, generalmente un eroinomane, nei vicoli o per le strade, mentre « dealer » significa trafficante, commerciante all'ingrosso o comunque di rango superiore. Se si tien conto dell'alta pericolosità dell'eroina, che riduce chi ne fa uso in uno stato di totale dipendenza fisica e psichica, a volte fin dalle primissime dosi, è facile capire quanto la figura del « pusher » sia ambigua ed imprecisa nei suoi contorni. Vittima e persecutore, il « pusher » è egli stesso un drogato: d'altra parte, l'eroinomane che trova qualche modo a condurre le sue esperienze, diventa immediatamente un « pusher ».

L'ondata di eroinomani si è abbattuta sugli Stati Uniti fin dall'inizio degli anni '50. A quell'epoca si contavano nel paese 50.000 eroinomani. Nel 1969 le statistiche ne segnalavano già 250.000. Le stime più recenti — che vengono dal BNDD, cioè dall'Ufficio narcotici e droghe pericolose, e sono quindi da considerare con un notevole margine di attendibilità — non fanno che confermare il clamoroso indice « in alto »: più di mezzo milione nei primi mesi del '72, 800.000 alla fine dello stesso anno. Di questo esercito di drogati, circa la metà vive a New York, dove se ne contano più di 300.000. Come si vede, sono numeri da capogiro, che rendono inadeguato e inefficace qualsiasi commento.

Coinvolti i ragazzi

Tuttavia, è da rileverne un dato che consente di spiegare lo scarto netto che si è aperto nella lotta contro la tossicomania che le autorità americane hanno operato a partire dal 1970. Fino ad allora, si era convinti — e la stampa statunitense si faceva portatrice di questa illusione pressante — che la creatura di cui l'eroina restasse appannaggio di ghetti negri e portoricani e che fosse al più un « hobby » riservato a qualche grande nome dello spettacolo e del jazz. La popolazione degli insediamenti era costituita, allora, nella città di New York per la gran maggioranza da « neri » e portoricani erano il 27% e i bianchi solo il 15%. Poi, d'un tratto, si « scopri » che molti di questi ultimi erano giovani tra i diciotto e i venticinque anni, quando non si trattava addirittura di ragazzi. Da quel momento non fu troppo sorprendente per nessuno sentirsi raccontare storie allucinanti, come quella riferita a due studiosi francesi da un'infermiera di un ospedale di New York. La donna li informò di due fratelli, due adolescenti di tredici e di quattordici anni: il primo era appena morto per una dose troppo forte di eroina, mentre



Nella metropolitana di New York

il secondo subiva nello stesso ospedale una cura di disintossicazione. Episodi di questo tipo suonarono come un sinistro campanello d'allarme per una classe media ormai insicura nell'isolamento dei tranquilli quartieri suburbani. Vennero i titoli di scatola sui grandi giornali. Si alzò lo spettro della droga... L'eroina e i crimini della strada... Il problema più terrificante della nostra società: la tossicomania, e con essi, lunghi e particolari articoli di fondo: ben cinquantasette tra il marzo '70 ed il febbraio '71, tutti dedicati al dilagare dell'eroinomane presso i giovani.

« Watgate » della droga. Per tre settimane i cittadini di New York ascoltano, dinanzi ai televisori, nastri in cui sono state registrate conversazioni strettamente confidenziali tra spacciatori e poliziotti e hanno modo di vedere alcune riprese che mostrano agenti in borghese, e qualche volta in divisa, mentre distribuiscono la droga nei vicoli di Harlem. La macchina dello scandalo viene messa in moto da un agente, Frank Serpico, che recatosi prima dal sindaco Lindsay e poi alla redazione del « New York Times », denuncia decine di colleghi che trafficano in eroina. La deposizione di Serpico fa saltare il capo della polizia e qualche altro funzionario, ma le pressioni dell'opinione pubblica costringono Lindsay ad andare più a fondo.

Una variante delle gabbie di filo spinato è costituita da gabbie di lamiera poco più grandi delle altre e chiuse quasi ermeticamente; solo tre piccole fessure sulla lamiera superiore permettono un minimo di circolazione d'aria. Insieme con i prigionieri vi vengono rinchiusi formiche, vermi e insetti in gran quantità. Il caldo asfissante e questa « compagnia » provocano malattie, fra cui congestioni polmonari e tetano, che non vengono curate: è applicato appunto lo slogan del campo, « qui si entra per non uscire più ».

Non si esce nemmeno dallo ospedale, costruito a Phu Quoc nel 1970 e sorvegliato da

L'aumento delle dosi

L'inchiesta Knapp, infatti, mise in luce che la collusione tra polizia e trafficanti era troppo uniformemente diffusa e generalizzata per poter essere considerata un elemento di casuale disfunzionalità del sistema. Sottoposti ad interrogatorio, poliziotti e commissari — senza eccezione per quelli selezionati dalle squadre narcotici o adibiti alla prevenzione delle tossicomane nei quartieri — rivelarono di essere scesi a patti con qualsiasi spacciatore o trafficante fosse loro capitato fra le mani e di aver trattato « immediati » ritassi in libertà sulla base di compensi, la cui entità oscillava tra i duecento e gli ottantamila dollari. Gli « informatori », cioè poveri negri completamente asseriti e abbruttiti dal vizio della droga, non erano mai usati per stanare qualche grosso trafficante: essi venivano spediti dall'agente di turno a rubare « su commissione » nei negozi e nei supermercati. Le bobine ottenute dai detective di Knapp registrarono conversazioni impressionanti: il poliziotto esigeva particolari marche di whisky e di sigarette, e solo in cambio di questi dava al negro un pizzico di eroina, un po' di polvere bianca.

La condizione di un eroinomane americano si può riassumere in poche scarse cifre. Per provvedere ai suoi bisogni in polvere bianca, il drogato deve procurarsi in media dai trenta ai cento dollari al giorno, qualcosa come

tra i 10.000 e i 35.000 dollari all'anno. Un salario medio non supera 20.000 dollari l'anno: così, questa somma è nel migliore dei casi appena sufficiente all'acquisto per l'acquisto della droga. Molto rapidamente l'eroinomane è vittima di un fenomeno di assuefazione: egli deve assorbire quantità sempre maggiori di droga per raggiungere lo stato euforico di cui va alla ricerca. Diviene impellente, allora, l'esigenza di nuovo denaro; ma in tali condizioni è sempre più penoso e difficile poter lavorare: il drogato vuole solo restare tranquillo in un angolo e « pianare ». Quanto l'assuefazione è avvertita ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abitua e il bisogno è ancora ai primi stadi, l'eroinomane è sufficiente una dose da cinque dollari per avere il « flash », una sorta d'orgasmo che si produce nel momento in cui l'eroina iniettata nel sangue va ad irrigare il cervello. Ma l'organismo si abit

Fu rilasciato dal consolato di Tel Aviv a Marsiglia

Bertoli ottenne in un'ora il visto per Israele

Nonostante il passaporto fosse palesemente contraffatto, la formalità fu sbrigata a tempo di record - Chi sono gli « amici influenti » della cui esistenza l'altolatore si vantava nel kibbutz? - Lunedì e martedì il giudice inquirente nel Veneto

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

Nella intricatissima storia di Gianfranco Bertoli, l'autore della strage di via Paterno, sono molte le formalità che lasciano perplessi. Oggi ne abbiamo conosciuto un'altra: si sapeva che il terrorista aveva soggiornato due anni a Marsiglia, in una casa di via Paterno, una ventina di giorni (pernotando, tra l'altro, proprio all'Hotel du Rhone, lo stesso dove prenotò una camera pochi giorni prima dell'attentato) in compagnia di un italiano descritto minutamente dalla polizia francese ma, per ora, irriconoscibile. Si sapeva anche che per ottenere il visto di ingresso in Israele, Bertoli si era rivolto al locale consolato di Marsiglia. Invece, che tale visto fosse stato rilasciato in meno di un'ora, le autorità consolari israeliane avrebbero spiegato che questa è la prassi e che non vi sarebbe, quindi, nulla di strano. Ma la spiegazione, francamente, non convince.

Guardiamo i fatti. Il Bertoli si presenta al consolato con il passaporto grossolanamente falsificato del Magri, un estremista di sinistra che lo aveva perduto denunciandone lo smarrimento alla polizia. Il Bertoli, più anziano di una decina di anni e con un aspetto tutt'altro che giovanile, aveva lasciato invariato sul documento l'anno di nascita del Magri, rinvogliandosi così di dieci anni e applicando la propria fotografia. Tutti coloro che hanno avuto in mano il passaporto hanno affermato che le falsificazioni erano del tutto evidenti. Il Magri, per di più, era noto per i suoi sentimenti filopalestinesi. Nonostante ciò, non dovremmo credere che le autorità israeliane — le autorità di una nazione in stato di guerra — non si accorgono di nulla e rilascino il visto richiesto in « meno di un'ora ».

Non è invece più realistico ipotizzare che vi sia stato un qualche intervento, dopo il quale, le autorità, rassicurate, hanno consentito che la stante il visto di ingresso? L'interrogativo ci sembra assolutamente legittimo, anche perché, una volta in territorio israeliano, il terrorista confidò ripetutamente a diversi conoscenti di avere «amicizie influenti», alle quali poteva ricorrere quando lo aveva di nuovo bisogno.

Chi sono questi « amici influenti »? Ora il Bertoli racconta di aver inventato quelle «amicizie» per pura vanteria. Ma quello di negare è un atteggiamento che, a meno che Bertoli, Ed è ovvio, nella posizione in cui egli si dibatte.

Il giudice Lombardi, intanto, prosegue nel suo accertamento, dando sempre più importanza alla stante italiana, specie dopo avere stabilito che il Bertoli ricevette da una cittadina del Veneto almeno due lettere, una lunedì e martedì, e una il giorno del attentato, recandosi anche nella cittadina da dove partì almeno la lettera con i due francobolli sequestrati al ragazzino israeliano al quale erano destinati il Bertoli. Il dott. Lombardi, a quanto si è potuto capire, non ritiene facile trovare il misterioso mittente, ma non intende rinviare l'inchiesta. Del resto ad altri interrogativi non meno complicati è stata data una risposta.

Con il poco che aveva in mano, il giudice ha già fatto molto, pur essendo stato lontano dalla soluzione del problema. Anche sul breve soggiorno milanese del Bertoli rimangono dei vuoti. Il terrorista arrivò come si sa, a Marsiglia, da Marsiglia, nelle prime ore del pomeriggio del 16 maggio. Di sicuro si sa che prenotò una camera alla pensione «Italia» di via Vitruvio, e che aveva lasciato i bagagli al deposito della stazione centrale; che, la sera, si recò nell'abitazione dell'amico Mersi; che al mattino dopo lasciò Marsiglia, e che il giorno successivo si recò a Marsiglia.

Sugli spazi vuoti il terrorista ha fornito una versione non vera. Il giudice l'ha colto parecchie volte in casella, facendogli rilevare le contraddizioni tra la ricostruzione precisa di questa giornata e mezzo (dalle ore 15 del 16 maggio alle 10,30 del giorno dopo): l'ora dell'attentato non è stata ancora fatta, rimangono sempre senza nome, purtroppo, le persone con le quali il Bertoli si è incontrato a Marsiglia, e che proprio a Marsiglia gli si cammerie sindacalista della CISNAL sarebbe stato licenziato dalla direzione del ristorante dove lavorava, in seguito ad una accusa lite avuta domenica scorsa con un collega.

Ibio Paolucci

Sono diventate cinque le vittime della spaventosa tragedia di Pachino

Per vendere il ferro hanno tentato di smontare la bomba che li ha dilaniati

Spesso i cinque amici giravano nelle campagne alla ricerca di nidi ma soprattutto di rottami — « Li rivendevano per qualche spicciolo, che poi davano alle famiglie » — L'ordigno abbandonato durante l'ultima guerra: li vicino era piazzata una batteria antiaerea — In tutta la zona, accusa la gente, tanti ancora i residui bellici — Solidarietà e commozione



PACHINO — Il dolore dei familiari dei due fratelli Cannarella uccisi dalla spaventosa esplosione

Si sono messi a girare e rigirare tra le mani quel grosso, strano, giocattolo trovato sotto terra, ai piedi di un macchione di fichi d'India, dietro una stalla a pochi metri dal luogo dell'acquedotto del paese, il « Recipiente » che da un nome concreto e reale alla contrada atipica all'estrema periferia del paese che una volta si chiamava « Principessa ». Finché il giocattolo mostruoso — una bomba di mortaio ancora insensata lasciata lì 30 anni fa dagli « sbandati » dopo lo sbarco alleato — è scoppiato fragorosamente, con un botto che hanno sentito fin anche in piazza, al bar dello sport — erano giusto scoccate le 15,30 — e i 5 bimbi sono volati via per

Nostro servizio

PACHINO, 6

Ma le voci su eventuali responsabilità penali per il dissesto continuano a circolare in paese. C'è chi dice — lo registriamo per dovere di cronaca — che già da tempo a Pachino si sapeva di un deposito di residui bellici sotterrati in campagna. Che però il proprietario dell'appezzamento di terreno dove la sciagura è avvenuta ne sapesse qualcosa, che addirittura del fatto fosse stato informato i carabinieri, è comunque un'ipotesi davvero remota che non ha ricevuto ancora nessuna conferma. Sembra anzi che le indagini siano già concluse.

Nei commenti che si registrano tra la gente di Pachino, la solidarietà e la commozione per la tragedia che ha sconvolto il paese s'incrociano e s'intrecciano, a un giorno di distanza dall'avvenimento, con riflessioni più pacate e più attente sulle matrici da cui il dramma è stato originato.

E' quanto del resto scaturisce dalla pura cronaca degli avvenimenti che hanno avuto per teatro un quartiere di Pachino che è il ghetto «nero» della gente più povera del paese.

Si apprende infine da Palermo che l'assemblea regionale ha deciso di bonificare tutte le zone in cui si è combattuto durante l'ultima guerra.

« Stanno giocando al rialzo »

I rapitori del medico vogliono più soldi?

I genitori sostengono che ci vorranno ancora 5-6 giorni prima che il dottore e la figlia possano tornare

La possibilità che Italo e Rossella Rossini possano tornare presto a casa, liberati dai banditi, si fanno sempre più tenui. L'impressione generale è che gli sconosciuti stiano giocando al rialzo, che non giudicano sufficiente la cifra messa a loro disposizione dalla famiglia del medico, che insomma vogliono molti più quattrini. L'avvocato Bonelli, legale della famiglia, ha ripetuto che i Rossini non hanno grandi mezzi, che essi hanno messo insieme 60 milioni in biglietti da piccolo taglio; evidentemente i banditi debbono avere chiesto almeno il doppio e non vogliono rinunciare nemmeno ad una parte del previsto bottino.

« Stanno giocando al rialzo »

I rapitori del medico vogliono più soldi?

I genitori sostengono che ci vorranno ancora 5-6 giorni prima che il dottore e la figlia possano tornare

La possibilità che Italo e Rossella Rossini possano tornare presto a casa, liberati dai banditi, si fanno sempre più tenui. L'impressione generale è che gli sconosciuti stiano giocando al rialzo, che non giudicano sufficiente la cifra messa a loro disposizione dalla famiglia del medico, che insomma vogliono molti più quattrini. L'avvocato Bonelli, legale della famiglia, ha ripetuto che i Rossini non hanno grandi mezzi, che essi hanno messo insieme 60 milioni in biglietti da piccolo taglio; evidentemente i banditi debbono avere chiesto almeno il doppio e non vogliono rinunciare nemmeno ad una parte del previsto bottino.

« Stanno giocando al rialzo »

I rapitori del medico vogliono più soldi?

I genitori sostengono che ci vorranno ancora 5-6 giorni prima che il dottore e la figlia possano tornare

La possibilità che Italo e Rossella Rossini possano tornare presto a casa, liberati dai banditi, si fanno sempre più tenui. L'impressione generale è che gli sconosciuti stiano giocando al rialzo, che non giudicano sufficiente la cifra messa a loro disposizione dalla famiglia del medico, che insomma vogliono molti più quattrini. L'avvocato Bonelli, legale della famiglia, ha ripetuto che i Rossini non hanno grandi mezzi, che essi hanno messo insieme 60 milioni in biglietti da piccolo taglio; evidentemente i banditi debbono avere chiesto almeno il doppio e non vogliono rinunciare nemmeno ad una parte del previsto bottino.

« Stanno giocando al rialzo »

Queste le famiglie dei bambini morti

5 storie italiane

Nostro servizio

PACHINO, 6.

Sono cinque storie tutte uguali, le storie di questi bambini dilaniati dalla bomba che volevano smontare per guadagnare qualche lira dal ferro. Sono storie di estrema miseria, di bambini che non hanno mai frequentato la scuola perché costretti già a zappare vigna; di bambini che sono stati espulsi al primo contatto dalla scuola assurdamente definita dell'«obbligo» perché «non s'applicano nello studio»; sono storie di emarginazione, di disoccupazione, di ghetti, anche di altre tragedie che sembrano accanirsi sempre su queste famiglie più povere e disperate. Sono storie comuni a tanta gente, in questa zona — e non solo in questa — della Sicilia: è dell'Italia tutta. E ci vuole una tragedia simile perché vengano alla luce «ulteriormente»: perché una qualche autorità «si interessi», versando il solito, misero per giunta, «contributo».

Respinto anche dalla scuola dell'obbligo

La biografia di Antonino Cannarella, 8 anni, figlio di un bracciante, Paolo, che a mala pena riesce a mantenere la moglie, Giuseppina Ladino, e gli altri due figli che gli restano in casa, Salvino di 11 anni e Gino di 13, è emblematica. Era un bambino molto vivace. A scuola, l'anno scorso, alla prima elementare, l'avevano bocciato perché — diceva la maestra — «non s'applicava nello studio».

Gli altri tre fratelli, Pasqua-

Già contadini per «aiutare in casa»

Anche la famiglia di Sebastiano ed Angelo Cannarella, due ragazzi di 12 e di 10 anni periti nella sciagura, è poverissima: Salvatore Cannarella, lavorando a giornata nei vigneti di Pachino, doveva sostenere un nucleo familiare composto da 7 persone: la moglie, Angela Ladino, le due ragazze Salva e Franca non ancora sposate, la piccola Maria e i due bambini dilaniati dalla bomba. Sebastiano ed Angelo si arrabattavano per dare una mano alla famiglia: lavoravano in campagna ed a

Un fratello fulminato mentre cercava nidi

Quando a casa Zocco è arrivata la tragica notizia che Salvatore, 11 anni, era rimasto vittima della tremenda esplosione della bomba, è sembrato che un tragico destino nascesse ad accanirsi sulla famiglia. Proprio due anni fa infatti, Giuseppe, 12 anni, terzo di sette figli, era morto fulminato da una violentissima scarica di elettricità, mentre cercava di rimuovere un nido di rondine dalla cima di un

Da poco abitava in una casa vera

Angelo Giannone era stato per un anno compagno di classe del piccolo Tomino Cannarella. Poi era stato promosso in seconda elementare, ma i due non si erano persi di vista: il padre Salvatore, un bracciante, solo da qualche mese aveva ottenuto il nuovo alloggio «popolare» alla periferia del paese. Il nucleo fa-

Vincenzo Vasile

Al largo di Capri ma senza danni

Nella foschia piroscalo sperona un peschereccio

Tutti salvi a bordo - Sulla nave nessuno si è accorto dell'incidente - I primi soccorsi

Madre e due figli muoiono in uno scontro

MATERA, 6.

Tre persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto sulla statale Ictonica 106, tra Scanzano e Polignano. Dei sei, tutti appartenenti alla stessa famiglia, sono morti la madre e due figli, mentre sono feriti il padre e gli altri due figli (uno di questi ultimi, ricoverato nell'ospedale della «Santissima Annunziata» di Taranto, è in gravi condizioni).

La famiglia viaggiava a bordo di una «Fiat 125» che, per cause non ancora accertate, si è scontrata con un autocarro: il conducente, Domenico Telesco, di 46 anni, di Molfetta (Bari) è rimasto illeso.

La madre e i due figli sono morti nell'ospedale di Polignano, dove sono anche ricoverati il padre e l'altro figlio.

Il peschereccio, Michelangelo, è registrato presso la capitaneria di porto di Augusta, stazza 14 tonnellate, era diretto nel golfo di Napoli con un carico di peschereccio. A causa dell'intensa foschia non è stato possibile

Rissa tra emigranti: un morto

GINEVRA, 6.

Una rissa fra due operai italiani a Stabio, nel Mendrisotto, si è conclusa con la morte di uno dei litiganti, Paolo Castellino, 39 anni, di Varese, ex-campione di pugilato. Il suo avversario M. A. di 37 anni, dopo essersi dato alla fuga si è costituito alla polizia di Mesolana.

v. va.

L'intenso e appassionato dibattito nella 5ª giornata del congresso della CGIL

Dalla drammatica denuncia delle condizioni del Sud scaturisce l'impegno per ampie battaglie unitarie

L'ottavo Congresso della CGIL ha vissuto ieri la sua quinta e penultima giornata di lavori. Nella giornata hanno parlato i compagni Tammore, Rossetti, Trespidi, Rossetti, Cerenigna, Lettieri, De Ponzio, Boni, Morra, Zavalieri, Contagelli, Masucci, Vignola, Mezzanotte, Truffi, Capuzzo, Masti, Stacchini e Rossi.

Antonio De Angelis segretario responsabile della Federstatali

«La novità della recente stagione contrattuale è costituita dai contenuti politici, per la prima volta coerenti al quadro generale, dei «contratti» conquistati nei settori del pubblico impiego, in particolare in quello statale. La visione politica della funzione pubblica, che risponde ad una concezione tradizionale e conservatrice di un ruolo di servizi giuridici, è ormai superata. Una riforma dell'Amministrazione dello Stato deve essere oggi vista non più come un unico atto e momento legislativo, ma come una serie di momenti ricordati alle leggi sociali ed alle riforme strutturali portate avanti dall'insieme del movimento.

I modelli dovranno essere diversificati proprio per rispondere alle finalità dei servizi e degli interventi economici, sociali e culturali che lo Stato, le Regioni e gli Enti debbono effettuare. Una tale impostazione di riforma non potrà che richiamare a sé, stegno, come direttamente in interesse, tutte le categorie e le forze sindacali e non potrà ottenere l'appoggio delle forze politiche che più completamente si schierano dalla parte del rinnovamento.

Il nuovo impianto di politica rivendicativa nel pubblico impiego ed il nuovo modo di affrontare i problemi della riforma delle amministrazioni pubbliche richiedono, a breve, la costituzione di un comitato di coordinamento per promuovere in prospettiva la aggregazione delle categorie dei lavoratori addetti (Stato, Regioni, Enti locali ed enti pubblici) in un'unica federazione della funzione pubblica.

C. Scarascia Mugnozza vice presidente della Commissione delle Comunità Europee

Dopo aver dato atto dello apporto criticamente costruttivo della CGIL, è necessario, per una maggiore incisività all'azione sindacale a livello europeo, Scarascia Mugnozza ha sostenuto che la solidarietà

I commenti della stampa

I pretesti del giornale dc

Non è facile il confronto con «Il Popolo». Avevamo espresso stupore per due affermazioni del giornale della DC. L'una sosteneva che il problema del Mezzogiorno era stato scoperto in un recente congresso della stessa DC. L'altra, dopo aver detto che si piano la scelta della «politica delle alleanze» e il cosiddetto «patto sociale», escludeva la possibilità di un'ulteriore invecchiamento. Era peraltro una prova di scarsa serietà. E «Il Popolo» ora risponde dicendo che non non perde tempo a ripetere il «patto sociale» e a rafferma le carte in tavola per la DC in riferimento al Mezzogiorno. E lo riafferma qui, a Bari, dove è stato il momento di un confronto con i braccianti del sud. E questo - sebbene la formulazione sia un po' approssimativa - è vero.

«E' nota l'impostazione dei sindacati da noi conosciuta: una strategia unitaria capace di collegare lotte di fabbrica a lotte sociali, per favorire l'occupazione e il Mezzogiorno, per mutare il meccanismo di sviluppo. Attorno a questo tema centrale noi come dare «gambe» a questa indicazione. Ma se, nel dibattito qui a Bari, E' una volta, altri sociologi che una delle cause principali dei tanti mali arrecati in questi anni al Mezzogiorno è proprio nella DC nella sua politica rinviosa. L'altra affermazione di «Il Popolo» è che l'obiettivo, è sempre quello di unire la politica con l'organo d.c. sarebbe quello di sfidare una «corrente fucologica» intorno al tema della «politica delle alleanze» e della «capacità di sfidare l'incapacità di unità sindacale». Siamo costretti a ricordare che il processo di unità ha trovato il suo punto di partenza non più nei «cenni» ma nei «cenni» ma nei «cenni».

internazionale dei lavoratori trova un suo particolare quadro di riferimento nell'ambito della Comunità europea, che può veder assicurato il suo necessario sviluppo democratico attraverso una accesa influenza autonoma e capacità di iniziativa del movimento dei lavoratori.

«In questa prospettiva - ha affermato Mugnozza - credo sia doveroso riconoscere che l'attuale fase comunitaria è caratterizzata dalla volontà di promuovere un modello di sviluppo europeo fondato sull'uomo e sulle sue esigenze di etica e di produttività, e per ciò favorevole all'instaurazione di un dialogo aperto e costruttivo». Da ciò discende la necessità dell'attuazione di politiche sociali, regionali e dell'ambiente concepite non in funzione settoriale o per ripianare le conseguenze sociali di una espansione economica fine a se stessa, ma elaborate autonomamente e coordinate con le altre politiche: industriale, agricola e della concorrenza, affinché la finalità della crescita economica sia il miglioramento delle condizioni della qualità della vita delle popolazioni.

Avere tali obiettivi significa proporsi di rafforzare le istituzioni comunitarie, verificarne l'azione con un effettivo controllo democratico, attraverso l'elezione diretta di istanze parlamentari europei, al fine di creare una comunità di destini e non una mastodontica macchina tecnocratica incontrollata e incontrollabile, che ineluttabilmente diviene la succuba di interessi di potere economico internazionale.

Giuseppe Pullara segretario responsabile dei bancari

Richiama l'attenzione del congresso sull'importanza di dotare i propri organi di rappresentanza posti a base della realizzazione della proposta di politica economica, la revisione del sistema creditizio, la riforma del sistema tributario venga a cessare l'appalto privato della riscossione delle imposte.

Le banche che quasi interamente appartengono direttamente o indirettamente al



BARI - Una veduta parziale dell'assemblea dei delegati al congresso nazionale della CGIL.

che l'esigenza stessa di una nuova strategia industriale o di una risposta positiva al rapporto agricoltura-industria, oppure la nostra proposta non può affermarsi.

Giovanni Grillandi segretario CdL di Forlì

Il congresso è chiamato a definire scelte strategiche di politica economica e sociale, capaci di promuovere una radicale trasformazione del sistema, per eliminare le strozzature strutturali che caratterizzano e condizionano lo sviluppo, le cause che provocano persistenti crisi economiche e politiche; per superare i gravi e crescenti squilibri fra il Nord e il Sud del paese. Un progetto economico e sociale che si realizzi a partire da una espansione della domanda interna, privilegiando

la realizzazione di questi disegni esige una lotta decisa e a lungo termine, la cui scadenza non sono prevedibili. Il successo della nostra proposta dipenderà dalla capacità del sindacato ad ogni livello, di coinvolgere grandi masse attraverso il movimento, di realizzare il sogno di ampi strati sociali, dipenderà dalla realizzazione dell'unità sindacale organica su basi politiche e sindacali, di tempi credibili e quindi sufficientemente brevi.

Occorre rendere consapevole i lavoratori che contro questa scelta si scatenano le reazioni massicce, più di quanto non si è manifestato nel recente passato, delle forze conservatrici e di tutti gli interessi opposti, legati a posizioni di rendita e di potere economico e politico, per

isolare e piegare queste forze e ampliare l'area popolare del consenso e del sostegno.

Luigi Tammore segretario regionale Lucania

Parlando dell'alluvione in Calabria, Sicilia e Lucania, Tammore ha sottolineato che non soltanto si tratta di calamità naturali, ma derivano da una scelta politica delle classi dominanti che non hanno consentito un preventivo intervento per impedire, si tratta di una situazione al limite della sopravvivenza per il vertiginoso aumento dei prezzi che costringe a sacrifici insostenibili, provoca rabbia e impedisce di trovarsi di fronte ad una situazione destinata a sgretolarsi irrimediabilmente». Il quadro presentato dal segretario lucano è di una estrema drammaticità: il reddito pro-capite è di poco più di 500.000 lire; il reddito dei braccianti è dato dal salario medio di 70 giornate l'anno, disoccupazione di masse di diplomati mentre oltre 100.000 pensionati ricevono il minimo di pensione di 32.000 mensili. Infine nelle rare aziende di tutti i settori industriali, sono occupati meno di 15.000 lavoratori.

A colloquio con i delegati di una categoria impegnata in un duro scontro

La stagione di lotta dei braccianti

Solidarietà del congresso con una delegazione di lavoratori agricoli di Foggia - Discussione tra braccianti pugliesi ed emiliani - Meno occupazione e salario insufficiente - I no politici degli agrari

Da uno dei nostri inviati

BARI, 6.

E' il momento dei braccianti. I lavoratori della terra oggi sono impegnati in una dura lotta in zone importanti del paese. Qui in Puglia, ad esempio, lo scontro è particolarmente duro. Soprattutto nella provincia di Foggia, in cui le aziende capitalistiche sono bloccate ormai da una decina di giorni. Una testimonianza concreta di questa lotta si è avuta nel tardo pomeriggio di ieri, quando una delegazione di braccianti foggiani è venuta nella grande sala della Fiera del Levante e ha chiesto di poter parlare.

All'annuncio fatto dal presidente di nuovo il compagno Malvano (Mariani), il congresso è scattato in piedi e ai braccianti pugliesi ha tributato una calorosa manifestazione di solidarietà, sincera, appassionata. Più d'uno si è commosso. In effetti quelle facce bloccate dal sole, quella dichiarata volontà di battere padroni che sono una sciagura e non solo per le sorti della nostra agricoltura, quella intelligenza dei propositi e la grande carica unitaria di un discorso che sempre più viene rivolto alla classe operaia, hanno colpito e forse per la prima volta qualcuno ha capito meglio cosa significhi battersi per il rinnovamento della nostra agricoltura e per il Mezzogiorno.

Le «scelte» padronali

Attorno ad un tavolo nella sala stampa della Fiera del Levante ci troviamo in sei: il compagno Giuseppe Jannone, segretario regionale della Federbraccianti pugliesi, Francesco di Girolamo, bracciante dirigente della Lega di Cerignola, Francesco di Leo pure di Cerignola ma dirigente della FISBA CIBS (al congresso della CGIL c'è venuto in qualità di invitato), Giorgio Pancaldi segretario regionale della Federbraccianti Emiliana e Tonino Zanni, giovane bracciante di Comacchio.

«Loro» la differenza con il salario giornaliero dell'operaio dell'edilizia, ad esempio, si aggira ancora sulle due mila lire. Si pagano le conseguenze della crisi agricola: il grano duro, ad esempio, protetto com'è a Bruxelles, sotto il profilo del prezzo, è un affare. Tanto più che produrre cereali costa poco.

«C'è il momento dei braccianti. I lavoratori della terra oggi sono impegnati in una dura lotta in zone importanti del paese. Qui in Puglia, ad esempio, lo scontro è particolarmente duro. Soprattutto nella provincia di Foggia, in cui le aziende capitalistiche sono bloccate ormai da una decina di giorni. Una testimonianza concreta di questa lotta si è avuta nel tardo pomeriggio di ieri, quando una delegazione di braccianti foggiani è venuta nella grande sala della Fiera del Levante e ha chiesto di poter parlare.

«Loro» la differenza con il salario giornaliero dell'operaio dell'edilizia, ad esempio, si aggira ancora sulle due mila lire. Si pagano le conseguenze della crisi agricola: il grano duro, ad esempio, protetto com'è a Bruxelles, sotto il profilo del prezzo, è un affare. Tanto più che produrre cereali costa poco.

«Loro» la differenza con il salario giornaliero dell'operaio dell'edilizia, ad esempio, si aggira ancora sulle due mila lire. Si pagano le conseguenze della crisi agricola: il grano duro, ad esempio, protetto com'è a Bruxelles, sotto il profilo del prezzo, è un affare. Tanto più che produrre cereali costa poco.

Romano Bonifacci

Feliciano Rossitto segretario generale della Federbraccianti

L'America chiede che si aprano le frontiere dell'Europa ai prodotti agricoli e minaccia, per raggiungere questo scopo, di chiudersi all'importazione dei beni industriali provenienti dalla CEE. L'Italia in particolare si trova dunque di fronte al dilemma se sacrificare definitivamente la sua agricoltura per esportare prodotti tessili, calzaturieri, meccanici ed altri ancora, con tutta la incertezza e le crisi ricorrenti che ben conosciamo, o se realizzare una sana politica di scambi internazionali, sulla base dello sviluppo armonico dei settori agricoli e industriali. Non vi è dunque una pretesa meccanica tra lotte di fabbrica e società.

Liliana Rossetti impiegata alla Stock, a nome della delegazione della Venezia Giulia

«Nel Friuli Venezia Giulia confluiscono tutti gli aspetti negativi del quadro nazionale, con una preoccupante accentuazione sfavore della nostra economia: delle prospettive di sviluppo; la condizione di frontiera verso l'est, la marginalità e l'emarginazione dalle classi dominanti, lo sviluppo previsto dalla CEE, la crisi che investe le maggiori industrie meccaniche e tessili del Nord-ovest, e la diretta conseguenza di questo quadro politico della classe capitalista che con lo sfruttamento dei lavoratori e l'inflazione del capitale straniero (Zanussi, Ag. Abital) rilancia la vecchia logica del maggior profitto. Nonostante un incremento della disoccupazione, che colpisce masse giovani e femminili, alimenta il lavoro a domicilio, si aggrava sempre più l'emarginazione.

A tutto questo si aggiunge una agricoltura sempre più precaria - anche per le direttive del MEC - l'indirizzo negativo della politica governativa e della giunta regionale, in ordine ai diversi problemi della cantieristica, della marineria, dell'attività artigianale e non formata, una preoccupante estensione dei vincoli e delle servitù militari, elemento frenante dello sviluppo industriale, agricolo, urbanistico e infrastrutturale.

Si sono indicate così alcune delle ragioni fondamentali per cui l'adesione dei lavoratori del FVC alla proposta politica della CGIL è sostanzialmente convinta e non formale; una strategia politica che faccia assumere alla classe lavoratrice il ruolo di forza politica e decisiva per la modifica dell'attuale situazione.

G. B. Aldo Trespidi segretario generale della FILCEA

La realtà delle lotte in corso indica che il capitalismo italiano permane sulle posizioni vecchie di recupero del modello. Si è portato alla crisi e che i lavoratori mantengono intatto il loro potenziale di lotta e la volontà di difendere le loro conquiste sindacali.

«Si dice che, nonostante la sconfitta subita, che si è pure tradotta nella caduta del ministro Coppedè, il sindacato intende persistere nella sua antica linea e si prepara a impedire ogni sviluppo positivo del nuovo quadro politico. Si prospetta perciò una lotta dura per il movimento sindacale e la proposta alternativa della CGIL, che intende dare un'elaborata politica di sviluppo generale di sviluppo dell'occupazione, del Mezzogiorno e delle riforme.

«Per l'affermazione di questa linea è indispensabile che lazione per l'applicazione delle conquiste contrattuali venga portata avanti con un vasto movimento anche intercategoriale, affrontando i grandi nodi degli orari, degli straordinari, del lavoro precario, dell'ambiente, delle qualifiche, collegabili all'azione del sindacato contro la politica di ristrutturazione delle grandi aziende.

Feliciano Rossitto segretario generale della Federbraccianti

L'America chiede che si aprano le frontiere dell'Europa ai prodotti agricoli e minaccia, per raggiungere questo scopo, di chiudersi all'importazione dei beni industriali provenienti dalla CEE. L'Italia in particolare si trova dunque di fronte al dilemma se sacrificare definitivamente la sua agricoltura per esportare prodotti tessili, calzaturieri, meccanici ed altri ancora, con tutta la incertezza e le crisi ricorrenti che ben conosciamo, o se realizzare una sana politica di scambi internazionali, sulla base dello sviluppo armonico dei settori agricoli e industriali. Non vi è dunque una pretesa meccanica tra lotte di fabbrica e società.

«L'America chiede che si aprano le frontiere dell'Europa ai prodotti agricoli e minaccia, per raggiungere questo scopo, di chiudersi all'importazione dei beni industriali provenienti dalla CEE. L'Italia in particolare si trova dunque di fronte al dilemma se sacrificare definitivamente la sua agricoltura per esportare prodotti tessili, calzaturieri, meccanici ed altri ancora, con tutta la incertezza e le crisi ricorrenti che ben conosciamo, o se realizzare una sana politica di scambi internazionali, sulla base dello sviluppo armonico dei settori agricoli e industriali.

«L'America chiede che si aprano le frontiere dell'Europa ai prodotti agricoli e minaccia, per raggiungere questo scopo, di chiudersi all'importazione dei beni industriali provenienti dalla CEE. L'Italia in particolare si trova dunque di fronte al dilemma se sacrificare definitivamente la sua agricoltura per esportare prodotti tessili, calzaturieri, meccanici ed altri ancora, con tutta la incertezza e le crisi ricorrenti che ben conosciamo, o se realizzare una sana politica di scambi internazionali, sulla base dello sviluppo armonico dei settori agricoli e industriali.

«L'America chiede che si aprano le frontiere dell'Europa ai prodotti agricoli e minaccia, per raggiungere questo scopo, di chiudersi all'importazione dei beni industriali provenienti dalla CEE. L'Italia in particolare si trova dunque di fronte al dilemma se sacrificare definitivamente la sua agricoltura per esportare prodotti tessili, calzaturieri, meccanici ed altri ancora, con tutta la incertezza e le crisi ricorrenti che ben conosciamo, o se realizzare una sana politica di scambi internazionali, sulla base dello sviluppo armonico dei settori agricoli e industriali.

G. B. Aldo Trespidi segretario generale della FILCEA

La realtà delle lotte in corso indica che il capitalismo italiano permane sulle posizioni vecchie di recupero del modello. Si è portato alla crisi e che i lavoratori mantengono intatto il loro potenziale di lotta e la volontà di difendere le loro conquiste sindacali.

«Si dice che, nonostante la sconfitta subita, che si è pure tradotta nella caduta del ministro Coppedè, il sindacato intende persistere nella sua antica linea e si prepara a impedire ogni sviluppo positivo del nuovo quadro politico. Si prospetta perciò una lotta dura per il movimento sindacale e la proposta alternativa della CGIL, che intende dare un'elaborata politica di sviluppo generale di sviluppo dell'occupazione, del Mezzogiorno e delle riforme.

«Per l'affermazione di questa linea è indispensabile che lazione per l'applicazione delle conquiste contrattuali venga portata avanti con un vasto movimento anche intercategoriale, affrontando i grandi nodi degli orari, degli straordinari, del lavoro precario, dell'ambiente, delle qualifiche, collegabili all'azione del sindacato contro la politica di ristrutturazione delle grandi aziende.

Numerosi messaggi

Contro la provocatoria intransigenza del padronato agricolo

Aspre lotte nelle campagne per i patti dei braccianti

Rotte le trattative a Bari - Nuovi scioperi contrattuali in tutte le province emiliane e pugliesi - A Ortonova consiglio comunale in piazza - Gli agrari puntano ad ottenere nuovi finanziamenti dal governo

L'intransigenza degli agrari costringe ovunque, ma soprattutto in Puglia e in Emilia-Romagna, a scendere in campo i braccianti...

Dal nostro corrispondente

Il movimento di lotta dei braccianti foggiani per il rinnovo del contratto diviene ogni giorno più possente. A fianco dei lavoratori agricoli sono scesi in sciopero molte altre categorie e interi paesi...

ve, Ceol, e la mietitura del grano è rimasta a metà. Da Foggia non vi sono novità. Gli agrari resistono nonostante la frutta che si vende, che va a male. La risposta dei lavoratori è l'intensificazione dello sciopero e delle vigilanze...

Alia battaglia dei braccianti prendono parte ovunque anche vasti settori di lavoratori delle altre categorie. Ad Alfonsine, in Emilia, hanno scioperato ieri anche mezzadri e coltivatori diretti...

Arrivano nel frattempo alcune macchine da dove scendono dei braccianti che hanno compiuto un giro per i comuni vicini. Ci comunicano che a Ortanova si sta tenendo una riunione straordinaria del consiglio comunale in piazza con all'ordine del giorno i motivi dello sciopero...

popolazione a sostenere la lotta. La seduta è sciolta. E ora tarda. I braccianti lasciano le mogli in piazza, in molochi eletta raggiungono le aziende per dare il turno ai compagni...

Anche a Cerignola ha avuto luogo un'imponente manifestazione. In tutto il Basso Tavoliere, con un corteo che nel subappennino e nella piana di San Severo, lo sciopero ha bloccato numerose aziende agricole capitalistiche...

Perché è anche un fatto di nervi. All'azienda "Fondo del Moro" il padrone vuole uscire ieri notte con un camion di pesce; minacciava di chiamare la polizia e se non fosse stato sufficiente avrebbe chiamato anche i soldati...

La vigilanza e il picchettaggio dei lavoratori agricoli si sviluppa in maniera esemplare per la determinazione e la consapevolezza di dover dare tutto al fine di rompere l'intransigenza dell'Unione Provinciale agricoltori che sta politicizzando con assurde argomentazioni di principio la attuale vertenza...

«Insieme col governo Andreotti sono stati sconfitti i tentativi di normalizzazione del contratto. Il risultato di spezzare quel capitolo nuovo e grandioso della storia della lotta di classe in Italia, iniziato con le lotte del '68-69»...

Successo della lotta operaia a Porto Marghera

SIRMA: SARANO PAGATE LE «ORE IMPRODUTTIVE»

Così il padrone chiama le ore per scioperi articolati - Piano di intervento per gli impianti nocivi - Altri intossicati al Petrochimico

Dalla nostra redazione VENEZIA, 6. Mentre una vasta e complessiva attività sui problemi della salute e dell'ambiente si intreccia ai vari livelli, interessando lavoratori, sindacati, forze democratiche ed enti locali...

I 20 mila minori verso nuove lotte La drammatica situazione di Abbazia S. Salvatore Si è concluso a mezzanotte lo sciopero di 48 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali dei minori per protestare contro la natura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro...

Roberto Consiglio Le lunghe giornate di Cerignola Dal nostro inviato CERIGNOLA, 6. E' sempre giorno nel basso Tavoliere ove i braccianti lottano per il rinnovo del contratto e contro gli agrari nemici dell'agricoltura e del Mezzogiorno...

Rappresentanza unitaria dei contadini europei Chiesta l'ammissione negli organi comunitari I problemi della politica agricola comunitaria sono stati esaminati dalle delegazioni delle organizzazioni unitarie dei coltivatori dell'Italia, della Francia, del Belgio e dell'Irlanda...

IL DIBATTITO AL CONGRESSO DELLA CGIL

(Dalla quinta pagina)

Enzo Ceremigna segretario Camera del Lavoro di Roma

Costruire la sintesi emersa dal confronto congressuale per un'azione coerente e una proposta chiara e attendibile da affidare ad un poderoso movimento di massa - ha esordito Ceremigna - è la scelta del fondo della CGIL che al congresso sta maturando...



Un settore delle delegazioni straniere al congresso della CGIL

fronto con essa, e alle scelte indicate, noi dobbiamo attendere la nuova campagna governativa, nel ricordo che un'eventuale vittoria politica e attuazione necessaria delle riforme...

Ettore Masucci segretario nazionale della FILTEA

Le positive conclusioni del ciclo contrattuale costituiscono una vittoria non solo sindacale ma anche politica che la CGIL e insieme la scintilla delle posizioni ultraintegraliste del padronato, la cacciata del governo Andreotti e lo scontro sociale insieme la sconfitta del movimento è dovuta soprattutto alla saldezza dei suoi principi e alla coerenza...

Claudio Truffi segretario generale della FILTEA

La proposta politica alternativa è al centro del nostro dibattito. Mostra tutta la luce dell'attuale situazione politica e sindacale. L'attuale è la centralità della proposta politica e sindacale che dal suo profondo collegamento con tutta l'esperienza e con l'azione degli anni...

Antonio Lettieri segretario nazion. FIOM

«Insieme col governo Andreotti sono stati sconfitti i tentativi di normalizzazione del contratto. Il risultato di spezzare quel capitolo nuovo e grandioso della storia della lotta di classe in Italia, iniziato con le lotte del '68-69»...

Giuseppe Vignola segretario federale della CGIL

Questo congresso esprime una consapevolezza nuova della esigenza di dare alla nostra azione, ragioni più ampie e generali. Siamo andati molto avanti, per cavare dalle nostre mani un inizio rivendicativo che non sia anche politica. Siamo andati molto avanti nella fabbrica, per rispondere alle ristrutturazioni, alla inflazione, all'atto, soltanto con risposte parziali...

Giuseppe Vignola segretario federale della CGIL

«Insieme col governo Andreotti sono stati sconfitti i tentativi di normalizzazione del contratto. Il risultato di spezzare quel capitolo nuovo e grandioso della storia della lotta di classe in Italia, iniziato con le lotte del '68-69»...

Italo Palasciano

«Strumento fondamentale di questa nuova politica di aggrapparsi alla realtà, è l'azione dei Consigli di zona aperti ai disoccupati, ai contadini, agli studenti, che particolarmente nel Mezzogiorno costituiscono un mezzo decisivo per gli equilibri sociali e politici. Bisogna pensare invece per una piena utilizzazione degli impianti del Mezzogiorno, rivendicando le 38 ore con l'istituzione di nuovi turni e un aumento non trascurabile dell'occupazione»...

Nando Morra segretario generale Cdl Napoli

L'esigenza di rilanciare il movimento per realizzare una inversione delle tendenze in atto si riscontra sia in rapporto ad un tipo di ripresa economica che si muove lungo un'orbita di sviluppo, sia in rapporto ad un tipo di sviluppo economico che si muove lungo un'orbita di sviluppo, sia in rapporto ad un tipo di sviluppo economico che si muove lungo un'orbita di sviluppo...

Sergio Mezzanotte segretario nazionale del SFI

La nostra iniziativa per essere efficace deve dispiegarsi su tre livelli: un livello unico, perché fabbrica e società non sono tra loro interdipendenti, ma sono aspetti di una stessa realtà; un livello intermedio, perché la nostra azione interviene sulla produzione, ma non sulla distribuzione; un livello superiore, perché la nostra azione interviene sulla politica, ma non sulla gestione...

Piero Boni segretario confederale CGIL

Quando il Consiglio generale decise l'impostazione dell'8° Congresso, ponendo al centro del suo dibattito una proposta politica globale e alternativa, esso aveva una concezione economica che, muovendo dalla piena utilizzazione delle risorse, faceva centro sulla questione meridionale, l'occupazione e la distribuzione del reddito...

Raccolti al congresso

Il forte impegno internazionalista della CGIL, che era stato sottolineato dalla commossa e vibrante accoglienza fatta alle delegazioni straniere di quei paesi che lottano contro il fascismo e l'imperialismo, ha preso corpo nell'iniziativa decisa dal congresso, di raccogliere fondi per la ricostruzione del Vietnam...

Tredici milioni per il Vietnam

La sottoscrizione è iniziata subito e con appassionato slancio. In soli due giorni il congresso ha già raccolto circa 13 milioni. La delegazione di Genova ha reso nota l'iniziativa presa dal comitato per il Vietnam dei lavoratori del porto...

Rappresentanza unitaria dei contadini europei

Chiesta l'ammissione negli organi comunitari I problemi della politica agricola comunitaria sono stati esaminati dalle delegazioni delle organizzazioni unitarie dei coltivatori dell'Italia, della Francia, del Belgio e dell'Irlanda...

Tredici milioni per il Vietnam

La sottoscrizione è iniziata subito e con appassionato slancio. In soli due giorni il congresso ha già raccolto circa 13 milioni. La delegazione di Genova ha reso nota l'iniziativa presa dal comitato per il Vietnam dei lavoratori del porto...

Tredici milioni per il Vietnam

La sottoscrizione è iniziata subito e con appassionato slancio. In soli due giorni il congresso ha già raccolto circa 13 milioni. La delegazione di Genova ha reso nota l'iniziativa presa dal comitato per il Vietnam dei lavoratori del porto...

lotta articolata sul territorio con intrecci rivendicativi sociali e di fabbrica per l'affermazione di una strategia generale alternativa. Esclude quindi il trattato di pace generale o un patto sociale basato sulla tregua e sull'autoregolamentazione del settore. Esclude anche la apertura di una vertenza generale dell'utilizzazione degli impianti che va esaminata nel merito...

Il congresso della CGIL è stato di grande importanza politica perché si è fatta una linea unitaria. E' necessario anche compiere le scelte che le forze unitarie dentro la CGIL, e i trattati di confederazioni richiedono. La incompatibilità vanno adottate in questo congresso senza arrivare a compromessi.

Giuseppe Vignola segretario federale della CGIL

Questo congresso esprime una consapevolezza nuova della esigenza di dare alla nostra azione, ragioni più ampie e generali. Siamo andati molto avanti, per cavare dalle nostre mani un inizio rivendicativo che non sia anche politica. Siamo andati molto avanti nella fabbrica, per rispondere alle ristrutturazioni, alla inflazione, all'atto, soltanto con risposte parziali...

Lo scontro sociale e sindacale è un fatto molto attuale e alla coscienza dei lavoratori e del Paese è chiaro che siamo ad un bivio dello sviluppo. La verità è che in crisi l'egemonia del grande capitale monopolistico e finanziario sulla vita del Paese. I margini di manovra sono ristretti, i logori. La vittoria su Andreotti è una vittoria contro le posizioni più reazionarie. Ma non dobbiamo illuderci che questa vittoria sia un diverso tipo di sviluppo e ancora più che mai aperta, anche se con la nostra lotta di quest'anno abbiamo creato ad questi condizioni migliori. Coi la proposta avanzata da questo congresso è innanzi tutto una esperienza critica e un'elaborazione di questi anni...

Dobbiamo ora tener ferma questa linea, quella che abbiamo seguito negli ultimi dieci mesi. Ciò che Regio Calabria, da quando abbiamo caratterizzato il nostro programma, occupazione e riforme. Dobbiamo andare ora più avanti, superando le difficoltà che avvertiamo nel rapporto tra il padronato e i lavoratori dell'inflazione e dello strapuntamento. Come pure nelle campagne e nel Mezzogiorno. Dobbiamo andare avanti nelle elaborazioni specifiche con le quali rendere concreta la proposta politica. Se vi sono le condizioni, non è solo per bisogno di salario, ma anche perché passa in una certa misura l'argomento di un'azione sulla ripresa produttiva e sul momento buono da sfruttare in assenza di una imposta straordinaria e del reddito. Dobbiamo andare avanti, ma anche perché passa in una certa misura l'argomento di un'azione sulla ripresa produttiva e sul momento buono da sfruttare in assenza di una imposta straordinaria e del reddito...

Un messaggio del segretario della Conferenza episcopale pugliese

Dopo il caso FIAT, che da un lato introduce nel Sud nuovi modi di produrre, ma che dall'altro intensifica al Nord i vecchi modelli, introducendo nuovi modi di produrre, ma che dall'altro intensifica al Nord i vecchi modelli, introducendo nuovi modi di produrre, ma che dall'altro intensifica al Nord i vecchi modelli...

Più, per questa via, realizzando, in breve periodo, un salto di qualità, un salto di rotazione degli investimenti nel Mezzogiorno. E' possibile coinvolgere enti locali e Regioni, ma anche i sindacati, nella battaglia. Anche io temo invece una contrattazione centralizzata sugli impianti, che non tiene conto della consultazione rapida e ampia dei lavoratori per dare al movimento una linea e obiettivi comuni.

Sergio Mezzanotte segretario nazionale del SFI

La nostra iniziativa per essere efficace deve dispiegarsi su tre livelli: un livello unico, perché fabbrica e società non sono tra loro interdipendenti, ma sono aspetti di una stessa realtà; un livello intermedio, perché la nostra azione interviene sulla produzione, ma non sulla distribuzione; un livello superiore, perché la nostra azione interviene sulla politica, ma non sulla gestione...

Questi obiettivi, per loro natura, coinvolgono gli interventi di politica economica delle popolazioni del Mezzogiorno, dei lavoratori del nord e del sud, degli occupati e dei disoccupati. Di qui l'esigenza di realizzare uno stretto collegamento e un'azione comune di tutte le forze interclassiste. Gli altri punti qualificanti su cui vogliamo sviluppare la nostra iniziativa, investono i problemi dell'organizzazione del lavoro e della tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, della loro libertà e dignità nei posti di lavoro e di un consistente aumento delle retribuzioni.

mondo visione

Antichi romani

Con una soluzione praticamente inedita — sia per il modo di realizzazione sia per gli orari di trasmissione — da domenica 18.45 sul programma di animazione "Il mondo dei romani". Si tratta, in pratica, di una ricostruzione sceneggiata, appunto — della storia di Roma antica, diretta, sceneggiata e animata da Corrado Solari. Il lavoro è stato diviso in tre parti, che si svolgono in esterni. In un'aula di Ostia Antica (ma anche al Colosseo) si ripercorre la storia di Roma antica, oltre a Corrado Solari (Mezzanotte), sono infatti in scena Riccardo Cucciollo (Cesare), Ivan Rasimov (Costantino), Silvio Spadaccino (Nero), Giulio Rossetti (Marco Aurelio), Tino Ranieri (Vittorio) e Teresa Alballi (in vari ruoli) e molti altri.

Dall'Italia

Il prete di Bismant — Questo il titolo di un film televisivo di Franco Bietolini. È la storia di un prete, noto per le sue virtù di un quattre e sensibile che fu sospeso a divinis. La vicenda ruota su un episodio della vita di un prete, che si svolge nella seconda metà del secolo scorso, in un paesino di provincia, nei giorni nostri. Protagonisti sono Giulio Brogi, Rada Rassimov, Gigi Ballista e altri.

Ritorna Alberto Lupu — Alberto Lupu ha appena terminato di registrare, a Napoli, il suo ultimo film, "Il prete di Bismant", diretto da Franco Bietolini. Il film è stato girato a Massimo Franciosa. Le interpreti femminili sono Paola Mammì e Carmen Scarpitta.

Automobilismo — Continuando le sue indagini sulle discipline sportive, il regista Giorgio Presburger, ed interpretato da Lidia Kostolovich, è in corso di lavorazione un film sulla seconda metà del secolo scorso, una avventura vera e propria, che ruota attorno alla vita di un pilota, Carlo Quattrucci, interpretato da Roberto Herlitzka. Rino Sudano, Laura Panti e Carla Tati.

Con Arnoldo Trier — Alla radio si sta preparando un nuovo varietà musicale in sette, sette, teatri dal titolo "Il prete di Bismant". Il conduttore sarà Arnoldo Trier. La regia è di Riccardo Mantoni.

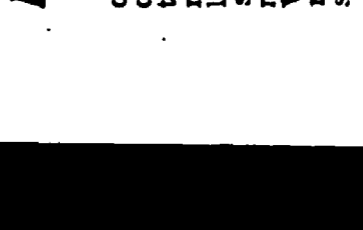
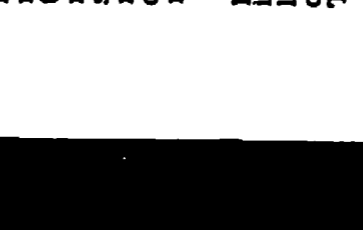
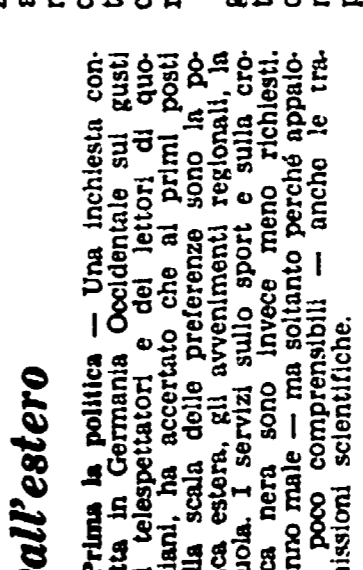
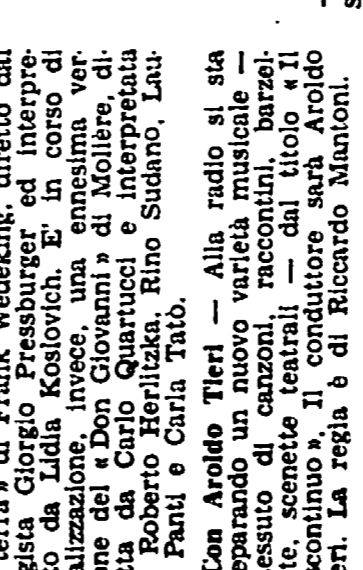
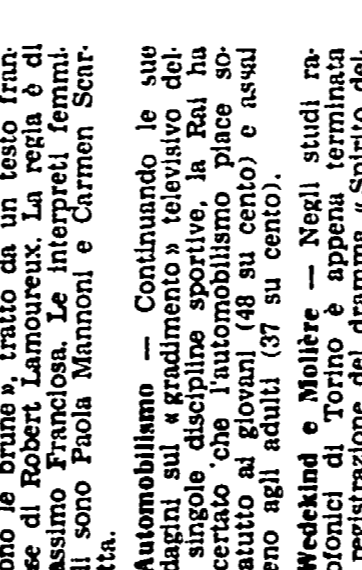
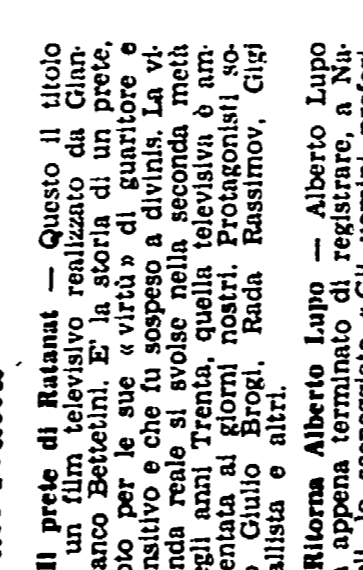
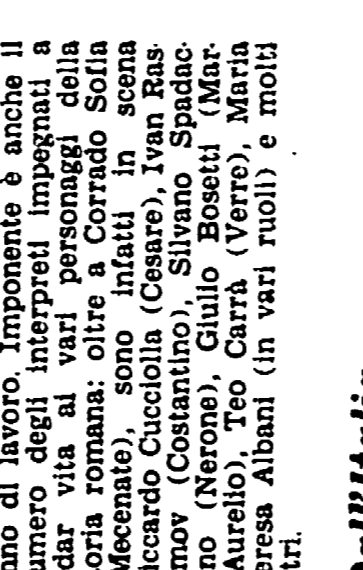
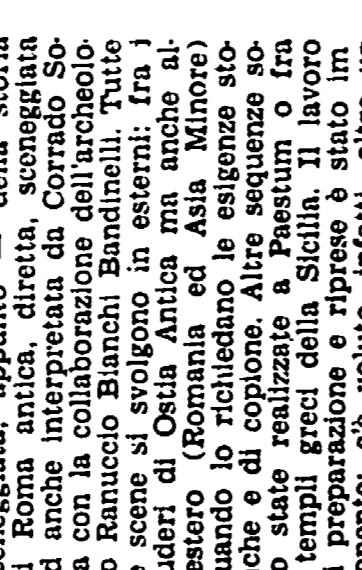
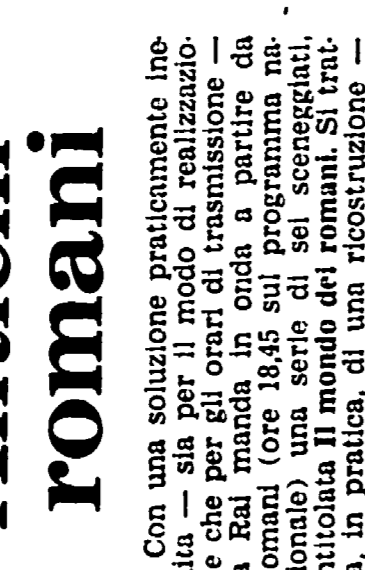
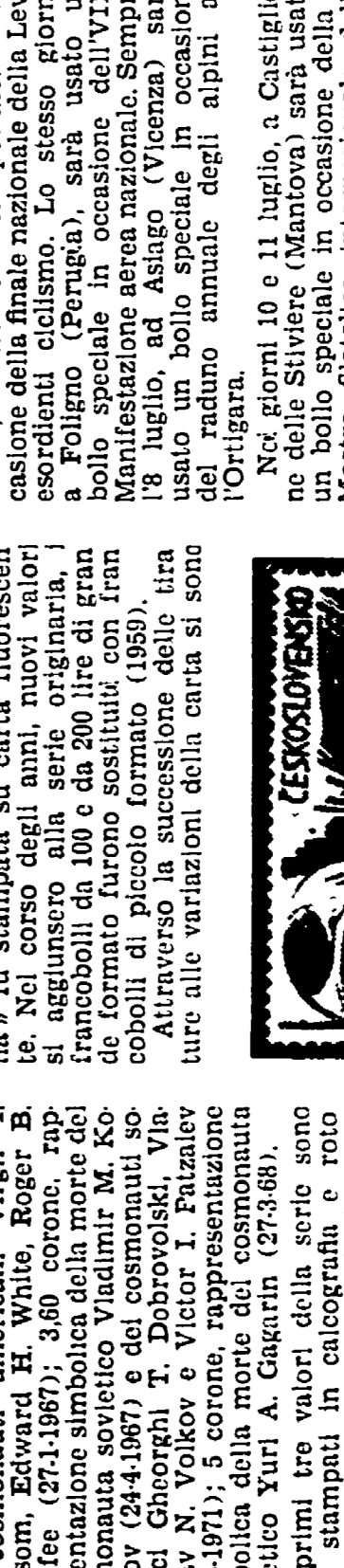
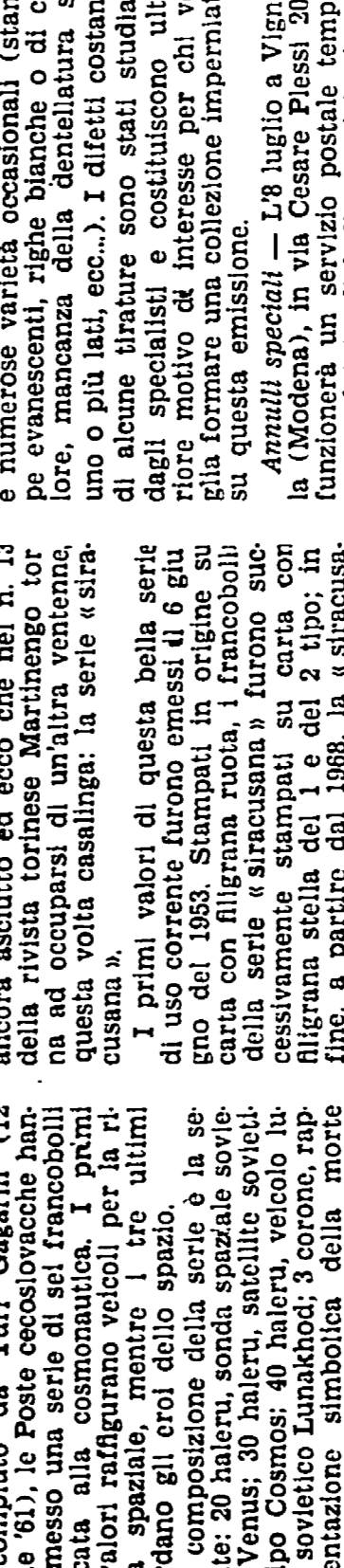
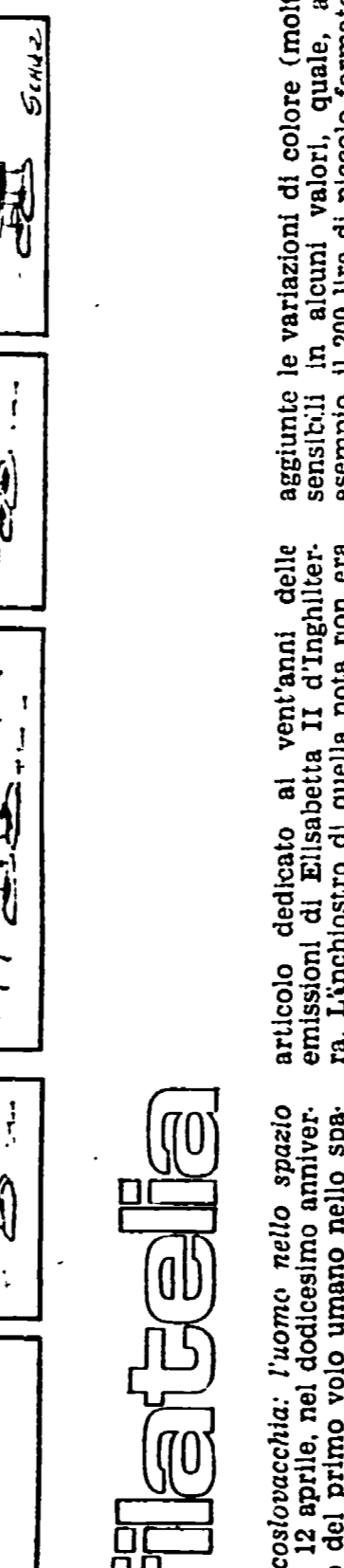
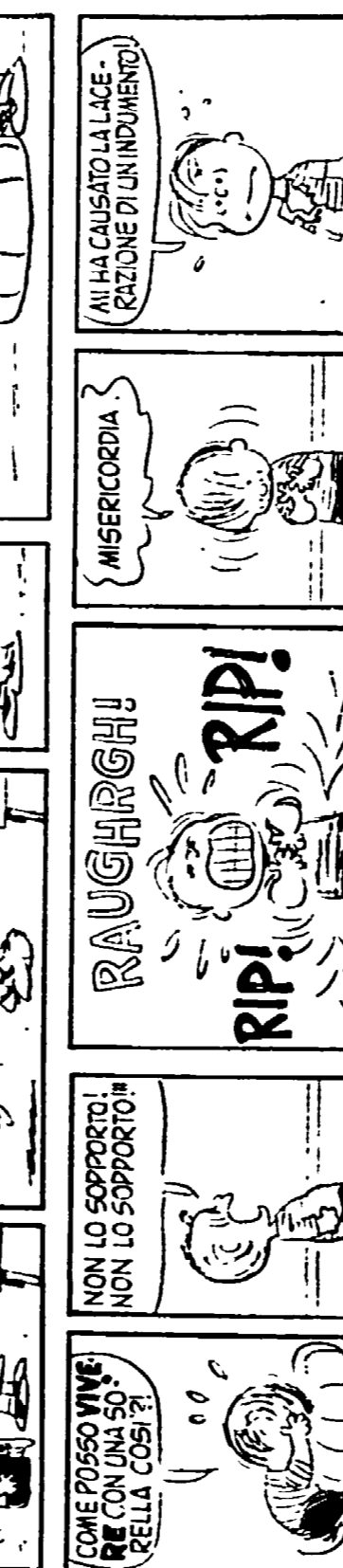
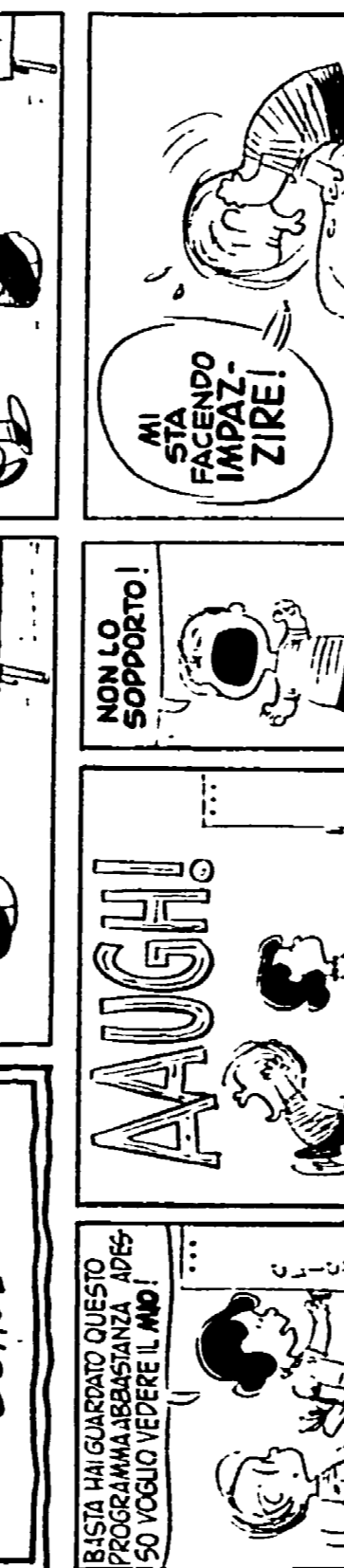
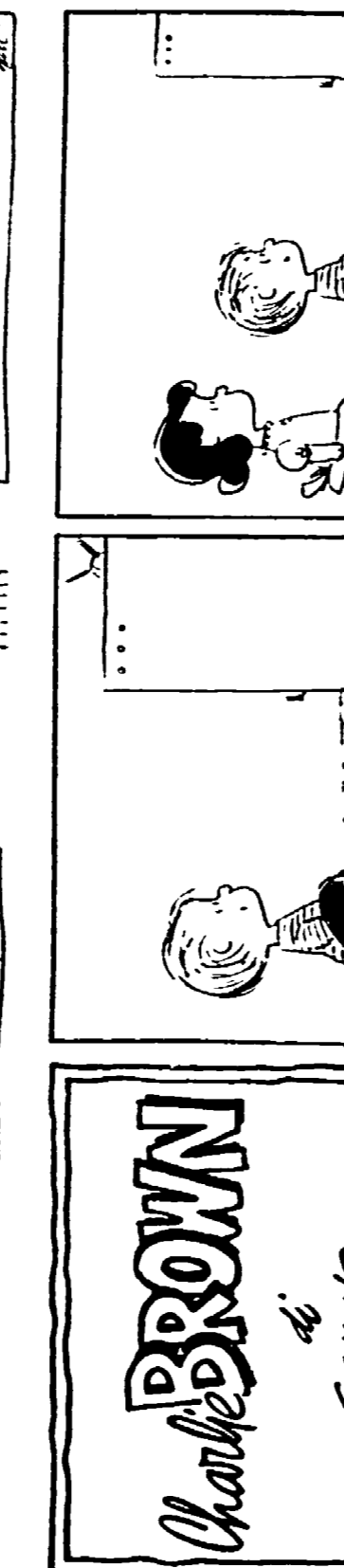
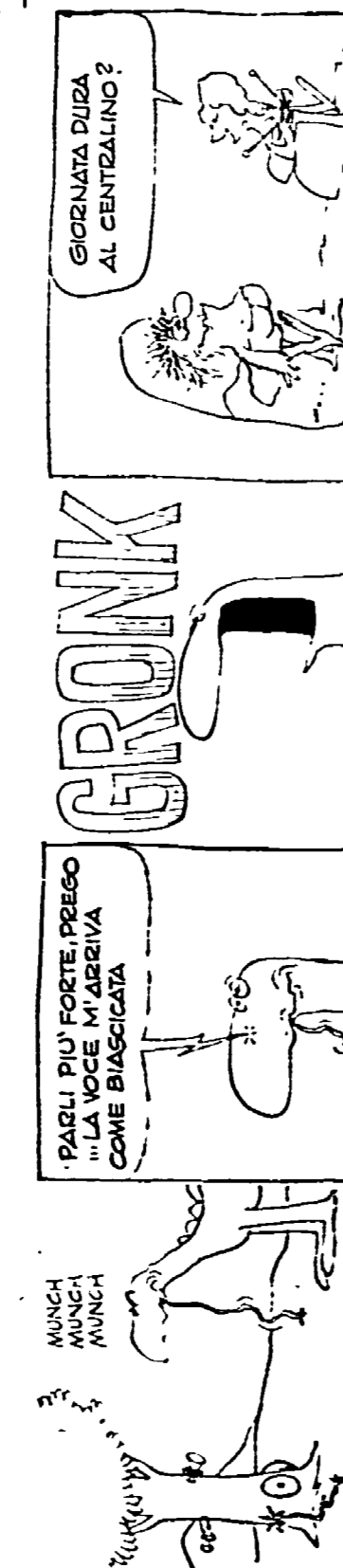
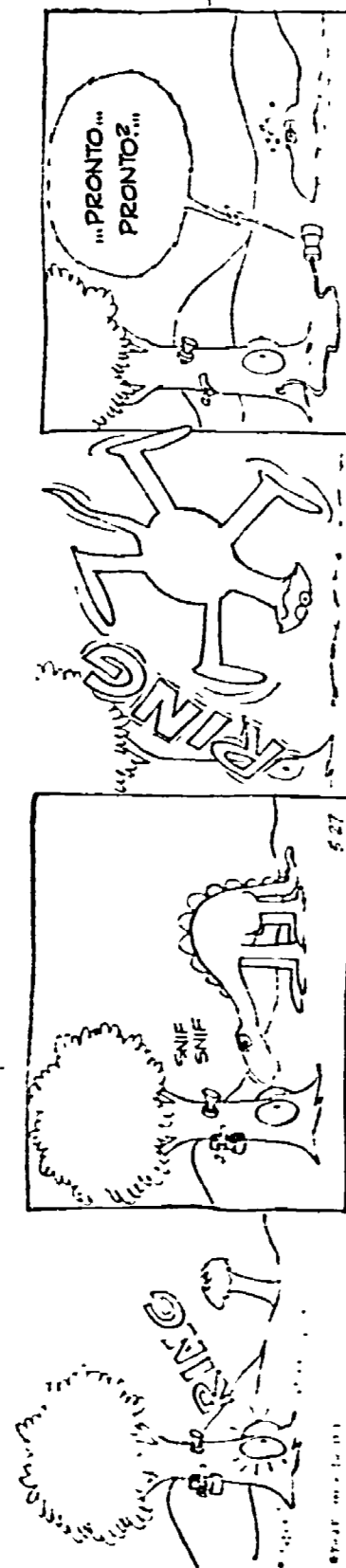
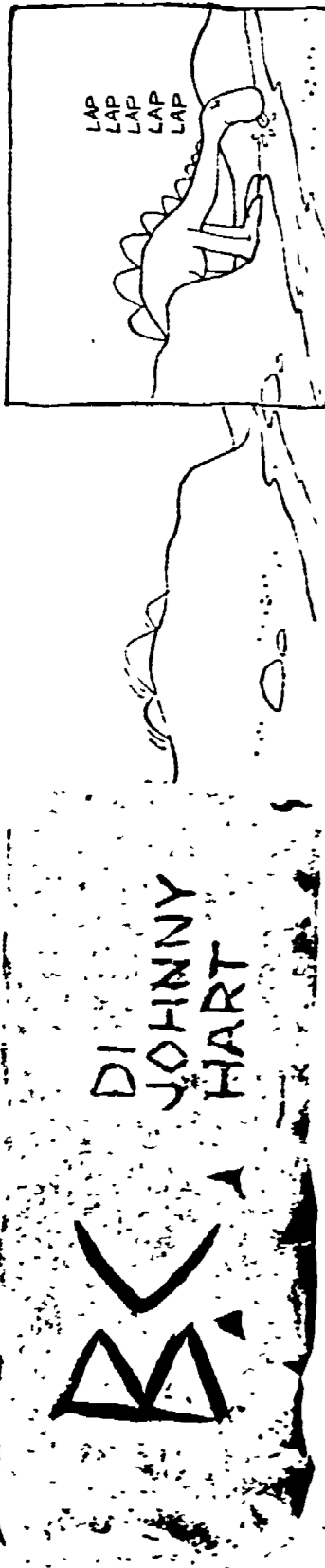
Prima la politica — Una inchiesta condotta in Germania Occidentale sui gusti dei telespettatori e dei lettori di questo programma, ha rivelato che il pubblico preferisce la politica estera, gli avvenimenti regionali, la scuola, i servizi sullo sport e sulla cronaca, e meno, invece, meno, i film, i romanzi, le notizie, le cronache, le interviste, le inchieste scientifiche.

Dall'estero

Prima la politica — Una inchiesta condotta in Germania Occidentale sui gusti dei telespettatori e dei lettori di questo programma, ha rivelato che il pubblico preferisce la politica estera, gli avvenimenti regionali, la scuola, i servizi sullo sport e sulla cronaca, e meno, invece, meno, i film, i romanzi, le notizie, le cronache, le interviste, le inchieste scientifiche.



Riccardo Cucciollo



settimana radio TV

l'Unità sabato 7 - venerdì 13 luglio



Ava Gardner (foto a sinistra) e Burt Lancaster (a destra) negli anni iniziali della loro carriera. E' con il film di Siodmak dell'attuale ciclo televisivo che i due attori conquistarono un posto ufficiale nell'Olimpo hollywoodiano.

Incontro dopo trent'anni con uno dei migliori espressionisti di Hollywood

Il brivido nero di Siodmak

Americano o europeo? Come per i maghi medioevali, si ignora dove Robert Siodmak fosse nato. Chi dice nel Reno, chi in Germania. Certo è che si è formato a Berlino, in un quartiere che si chiamava Prenzlauer Berg, dove si sono svolte le sue prime esperienze artistiche. Siodmak è un artista di una grande originalità, che ha saputo coniugare in un modo unico il cinema di genere con il cinema di avventura. Il suo stile è molto particolare, molto personale, molto originale. Siodmak è un artista di una grande originalità, che ha saputo coniugare in un modo unico il cinema di genere con il cinema di avventura. Il suo stile è molto particolare, molto personale, molto originale.

Una carriera cinematografica che inizia nel lontano 1929 - Un regista che fu capace di suonare tutte le tastiere della suspense. Le profonde differenze con Alfred Hitchcock - Il rifiuto di ogni forma di umorismo.

francese fra il '33 e il '39, si dedicò allo studio del cinema di genere. Siodmak è un artista di una grande originalità, che ha saputo coniugare in un modo unico il cinema di genere con il cinema di avventura. Il suo stile è molto particolare, molto personale, molto originale.

Giunto in California insieme al fratello Kurt, Siodmak si dedicò allo studio del cinema di genere. Siodmak è un artista di una grande originalità, che ha saputo coniugare in un modo unico il cinema di genere con il cinema di avventura. Il suo stile è molto particolare, molto personale, molto originale.

Il cinema di Siodmak è un cinema di genere, un cinema di avventura, un cinema di suspense. Siodmak è un artista di una grande originalità, che ha saputo coniugare in un modo unico il cinema di genere con il cinema di avventura. Il suo stile è molto particolare, molto personale, molto originale.

Tino Ranieri

Claudine e l'isola dove si trova la felicità

Il "Teatro aperto" a Genova Brecht a confronto con la realtà di Rivarolo



Claudine Auger sta dedicando al lavoro proprio i giorni più caldi di questa estate. Ecco la bella attrice francese, esultantemente accolta, in una scena del film "L'isola della felicità"

«L'eccezione e la regola», messo in scena col contributo della popolazione, si è naturalmente inserito in un quadro dominato dalla brutalità della speculazione — Le repliche nella regione

Dalla nostra redazione

GENOVA, 6

Quattro rappresentazioni in altrettanti quartieri di Genova e della Spezia, più di duecento spettatori, la prospettiva di molte altre serate nelle zone popolari della Liguria, un caldo successo di pubblico: questi i dati salienti dell'esordio del collettivo "Teatro aperto".

È un collettivo di attori, registi e tecnici che hanno deciso di tentare una sperimentazione decentrata basata sulle realtà dei quartieri e sulle drammatiche condizioni in cui è costretta a vivere gran parte della popolazione delle grandi città. Utilizzando un modesto finanziamento straparlato dal CUCD all'Amministrazione comunale di Genova, gli aderenti al gruppo hanno deciso di operare in una delle maggiori delegazioni operaie, Rivarolo, per dar vita, in stretto collegamento con le organizzazioni politiche, sindacali e culturali di quartiere, alla rappresentazione di "L'eccezione e la regola" di Bertolt Brecht.

Un risultato che è stato possibile raggiungere grazie all'impegno dell'intero gruppo. In particolare di Camillo Milli, cui ad una delle sue interpretazioni più mature, Franco Carli e Maglorino Porta, che hanno dato vita ai personaggi del mercante, del portatore e della guida, attorno cui muove l'intera rappresentazione.

Né minore è l'impegno e il risultato ottenuti da Mara Baronti, Enrico Ardissone, Salvatore Aricco, Marco Giacomaglia, Giampiero Bianchi, Mario Marchi e da Antonello Pischetta che ha curato l'operazione da un punto di vista organizzativo. Una nota a parte meritano le musiche di Dorino Saracino che ha elaborato le canzoni contenute nel testo usando toni ora ironici (il suo finale ritmato sull'aria di Mackie Messer dall'Opera da tre soldi), ora popolari (i brani cantati sul ritmo delle canzoni di Luigi Einaudi '50), ora dotatamente elaborati.

Chiudendo queste note vogliamo ricordare l'intelligenza e la perizia che i tecnici Renato Fassone, Giovambattista Garbugnino e Piero di Meo hanno portato al bilancio complessivo dell'operazione, consentendo, anche da questo punto, un risultato altamente positivo.

Con "L'eccezione e la regola" il "Teatro aperto" del CUCD ha dimostrato quanto spazio vi sia per gli intellettuali e gli operatori culturali che vogliono cooperare alla crescita della coscienza e della cultura popolare. Magari lontano dai "dorsali" velluti dei teatri tradizionali, ma a contatto con la realtà delle battaglie operaie e democratiche.

Umberto Rossi

La selezione dei film per la X Targa dell'AIACE

La commissione incaricata di selezionare i film che saranno sottoposti a referendum per l'assegnazione della X Targa AIACE ha concluso in questi giorni i propri lavori. Le opere prescelte che saranno sottoposte al giudizio del pubblico del cinema d'estate si dividono in tre categorie: "film di politica", "film di cronaca", "film di avventura".

La commissione incaricata di selezionare i film che saranno sottoposti a referendum per l'assegnazione della X Targa AIACE ha concluso in questi giorni i propri lavori. Le opere prescelte che saranno sottoposte al giudizio del pubblico del cinema d'estate si dividono in tre categorie: "film di politica", "film di cronaca", "film di avventura".

La commissione incaricata di selezionare i film che saranno sottoposti a referendum per l'assegnazione della X Targa AIACE ha concluso in questi giorni i propri lavori. Le opere prescelte che saranno sottoposte al giudizio del pubblico del cinema d'estate si dividono in tre categorie: "film di politica", "film di cronaca", "film di avventura".

La commissione incaricata di selezionare i film che saranno sottoposti a referendum per l'assegnazione della X Targa AIACE ha concluso in questi giorni i propri lavori. Le opere prescelte che saranno sottoposte al giudizio del pubblico del cinema d'estate si dividono in tre categorie: "film di politica", "film di cronaca", "film di avventura".

La commissione incaricata di selezionare i film che saranno sottoposti a referendum per l'assegnazione della X Targa AIACE ha concluso in questi giorni i propri lavori. Le opere prescelte che saranno sottoposte al giudizio del pubblico del cinema d'estate si dividono in tre categorie: "film di politica", "film di cronaca", "film di avventura".

La commissione incaricata di selezionare i film che saranno sottoposti a referendum per l'assegnazione della X Targa AIACE ha concluso in questi giorni i propri lavori. Le opere prescelte che saranno sottoposte al giudizio del pubblico del cinema d'estate si dividono in tre categorie: "film di politica", "film di cronaca", "film di avventura".

La commissione incaricata di selezionare i film che saranno sottoposti a referendum per l'assegnazione della X Targa AIACE ha concluso in questi giorni i propri lavori. Le opere prescelte che saranno sottoposte al giudizio del pubblico del cinema d'estate si dividono in tre categorie: "film di politica", "film di cronaca", "film di avventura".

La commissione incaricata di selezionare i film che saranno sottoposti a referendum per l'assegnazione della X Targa AIACE ha concluso in questi giorni i propri lavori. Le opere prescelte che saranno sottoposte al giudizio del pubblico del cinema d'estate si dividono in tre categorie: "film di politica", "film di cronaca", "film di avventura".

La commissione incaricata di selezionare i film che saranno sottoposti a referendum per l'assegnazione della X Targa AIACE ha concluso in questi giorni i propri lavori. Le opere prescelte che saranno sottoposte al giudizio del pubblico del cinema d'estate si dividono in tre categorie: "film di politica", "film di cronaca", "film di avventura".

La commissione incaricata di selezionare i film che saranno sottoposti a referendum per l'assegnazione della X Targa AIACE ha concluso in questi giorni i propri lavori. Le opere prescelte che saranno sottoposte al giudizio del pubblico del cinema d'estate si dividono in tre categorie: "film di politica", "film di cronaca", "film di avventura".

La commissione incaricata di selezionare i film che saranno sottoposti a referendum per l'assegnazione della X Targa AIACE ha concluso in questi giorni i propri lavori. Le opere prescelte che saranno sottoposte al giudizio del pubblico del cinema d'estate si dividono in tre categorie: "film di politica", "film di cronaca", "film di avventura".

Le prime

Musica Aronovich a Massenzio

La vita comica, di questo canto funebre lanciato contro l'effluviazione totale della materia e dello spirito trova nella semplicità del linguaggio una convincente espressione, mentre la critica alla manipolazione ha il suo limite nella definizione "eroica" del personaggio, senza un moralista puro ma anche disincantato.

La fabbrica dell'orrore

Inguaribile mitomane ed erotomane, Victor, pittore anglosassone di mediocre talento, vive lontano dalla civiltà in un cottage nei cuori della Cornovaglia. Trasognato e nevrotico, Victor ama circondarsi di personaggi enigmatici almeno quanto lui, prevalentemente femminili e di bella presenza, ostacolato nei suoi intimi rapporti con gli ospiti dall'apparizione di una schizofrenica e dal figlio mongoloide che si nutre di esseri più o meno gregari, egli demonaico sviluppa un'evanescente storia d'amore per lo scultore altrettanto evanescente e per lo scultore oltremare altrettanto evanescente. Il tutto in un'atmosfera di grottesco e di orrore, con un ritmo di danza e di musica, con un ritmo di danza e di musica, con un ritmo di danza e di musica.

vice

Cinema

"Pistola nera" spara senza pietà

Ecco un altro esemplare del "cinema nero" in voga da qualche tempo a Hollywood. Gunn è un pacifico borghese dalla pelle chiara, gestisce un'attività di importazione di armi e che gli rende bene. Ma suo fratello Scott milita in una organizzazione rivoluzionaria che gli impone di assumere il ruolo di "Black Action Group" e di un giorno il suo corpo orrendamente sevizialo viene depennato dai suoi compagni.

Il successo della serata è stato calorosissimo, col pubblico che ha sostenuto a lungo nella Basilica, dopo la fine del concerto, per manifestare con insistenti applausi la sua soddisfazione.

Il successo della serata è stato calorosissimo, col pubblico che ha sostenuto a lungo nella Basilica, dopo la fine del concerto, per manifestare con insistenti applausi la sua soddisfazione.

Il successo della serata è stato calorosissimo, col pubblico che ha sostenuto a lungo nella Basilica, dopo la fine del concerto, per manifestare con insistenti applausi la sua soddisfazione.

Il successo della serata è stato calorosissimo, col pubblico che ha sostenuto a lungo nella Basilica, dopo la fine del concerto, per manifestare con insistenti applausi la sua soddisfazione.

Il successo della serata è stato calorosissimo, col pubblico che ha sostenuto a lungo nella Basilica, dopo la fine del concerto, per manifestare con insistenti applausi la sua soddisfazione.

Il successo della serata è stato calorosissimo, col pubblico che ha sostenuto a lungo nella Basilica, dopo la fine del concerto, per manifestare con insistenti applausi la sua soddisfazione.

Il successo della serata è stato calorosissimo, col pubblico che ha sostenuto a lungo nella Basilica, dopo la fine del concerto, per manifestare con insistenti applausi la sua soddisfazione.

Il successo della serata è stato calorosissimo, col pubblico che ha sostenuto a lungo nella Basilica, dopo la fine del concerto, per manifestare con insistenti applausi la sua soddisfazione.

Il successo della serata è stato calorosissimo, col pubblico che ha sostenuto a lungo nella Basilica, dopo la fine del concerto, per manifestare con insistenti applausi la sua soddisfazione.

Concerto di musiche di Menotti a Spoleto

Dal nostro corrispondente

Spoleto, 6

Ultime battute a Spoleto del Festival dei due mondi, che dedica il primo concerto della giornata di sabato 7 luglio suo «operatore» ed animatore principale, il maestro Giancarlo Menotti che della manifestazione spoleatina ha dieci anni fa il promotore. Soltanto musiche di Menotti, dunque, sono nel programma del concerto sinfonico che la National Orchestra Association darà alle ore 17 al Teatro Nuovo. Verranno eseguiti: Triplo concerto a tre ed il Concerto per violino diretti da Christoph Eschenbach con Teiko Meehoshi solista e L'apocalisse, diretta dal maestro Christopher Keene.

Per il resto, ecco il cartellone delle repliche del 7 luglio: Concerto da camera (ore 12 al Teatro Carlo Mellis); Le Manon Lescaut (ore 18 al Teatro delle Sedi); The man from the East (ore 20,30 al Teatro Nuovo) e La Daine (ore 21 al Teatro Carlo Mellis). Per La Daine, la scintillante opera di Marco de Giigliano, si tratterà, dell'ultima replica.

Vivo interesse continua a suscitare tra gli spoletini ed i frequentatori del Festival la mostra sui problemi del centro storico organizzata in due volumi dal Centro studi "P. Aureliano" in collaborazione con il Circolo e Piero Calamandrei. La mostra, ricca di pannelli fotografici e di planimetrie, documenta lo stato attuale del centro storico cittadino ed avanza proposte di risanamento e di rivitalizzazione nel quadro di una politica di sviluppo e di servizi mezzi e poteri alla Regione ed agli enti locali.

d. g. g. t.

9.000 DETTAGLIANTI IN ASSEMBLEA

Si è svolta in questi giorni a Ceclina (Livorno) l'XI assemblea del CONAD (Consorzio Nazionale Dettaglianti), con la partecipazione di oltre 400 delegati e invitati. L'assemblea, che rappresenta l'urgenza di sviluppare i Gruppi e il Consorzio, in modo da assicurare una reale efficienza, ha approvato le strutture (centri di distribuzione) e quadri adeguati. L'inaugurazione del Centro di distribuzione di Ceclina (oltre 3000 mq.), alla presenza del presidente della Regione Toscana, Elio Gabbuggiani, ha voluto sottolineare la concretezza di visione che anima il CONAD.

Questi obiettivi del Consorzio si innestano in quelli più vasti necessari per una gestione sociale della distribuzione, e che sono stati sottolineati soprattutto nella relazione del direttore generale Paolo Forasassi, segnalando le creditizie alle piccole e medie imprese, riconoscimento del ruolo dei piccoli commercianti, nella gestione della rete distributiva, attuazione della legge 426 sul commercio con i consumatori. I Gruppi di Acquisto sono passati da 70 del 1971 ai 94 del 1972, ai 114 del 1973 (e soci rispettivamente da 5.131 ai 7.360, ai 9.000). I Gruppi sono a struttura cooperativa, e queste varie cooperative gestiscono il Consorzio Nazionale, che evita di divenire una struttura parassitaria (riducendo al minimo i costi correnti) e al tempo stesso assicura ai dettaglianti tramite la contrattualistica comune una forza considerevole nei confronti delle strutture di produzione.

Un bilancio positivo quello del CONAD, e in linea con una possibilità di innovazioni commerciali a favore sia del dettaglio che del consumatore. Ma una riforma del dettaglio necessariamente presenza più decisamente sociale delle forze politiche e democratiche.

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

CAMPAGNA PER LA LETTURA

In occasione del "Mese della Stampa Comunisti" L'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna per la lettura, mettendo a disposizione dei propri lettori 7 PACCHI LIBRO DEGLI EDITORI RIUNITI AD UN PREZZO DEL TUTTO ECCEZIONALE. Inoltre a chi acquisterà uno o più pacchi riceverà in OMAGGIO UN MANIFESTO della Rivoluzione russa.

Table with 3 columns: Book title, Price, Total cost. Includes Marx, Engels, Lenin; La rivoluzione russa nella letteratura; Il pensiero democratico.

Table with 3 columns: Book title, Price, Total cost. Includes Imperalismo e lotte di liberazione; Memorie e testimonianze di militanti.

Table with 3 columns: Book title, Price, Total cost. Includes La Resistenza; Vita italiana.

Table with 3 columns: Book title, Price, Total cost. Includes Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero: 1 2 3 4 5 6 7.

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero: 1 2 3 4 5 6 7. Segnare il numero corrispondente al pacco desiderato. Nome, Cognome, Indirizzo completo.

Ritagliare e inviare in busta chiusa o incollare su cartolina postale intestando a: Editori Riuniti, Viale Regina Margherita, 290 - 00198 Roma. Spese postali a carico della casa editrice.

Si apre l'XI Festival

Quarantadue film di fantascienza da oggi a Trieste

I lungometraggi in concorso sono dieci. La rassegna si chiuderà il 14 luglio

Renato Rascel con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia inaugurerà la stagione '73-74, il prossimo 11 ottobre, con il Capitano di Kronenick di Carl Zuckmayer, regista Sandro Bolchi e protagonista Renato Rascel.

Questo spettacolo, che si pone come la realizzazione di una iniziativa del nuovo programma dello Stabile triestino, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa agli stessi Bolchi e Rascel.

L'opera di Zuckmayer, assai rappresentata in Germania e portata anche sullo scacchiere non è mai stata rappresentata in Italia. Essa si incentra sulle peripezie e sul vincente paradossale di un eroe, il capitano Kronenick, agli inizi del secolo. Schiacciato e perseguitato dalla burocrazia, l'uomo si prende la rivincita, realizzando il sogno di capitano, riuscirà a occupare un municipio presso Berlino. Si tratta, quindi, di un testo assai divertente caratterizzato da una satira contro il militarismo.

Sandro Bolchi ha spiegato come per il ruolo di protagonista avesse subito pensato a Rascel e ha espresso soddisfazione per il fatto che l'attore abbia subito accettato la proposta.

Lo stesso Rascel ha poi dichiarato di considerare l'impegno triestino come un fatto di promozione della sua carriera di attore, con una prova che chiude un ciclo iniziato con il personaggio del corazziere.

La complessa scenografia del Capitano di Kronenick (tra i gioielli di ben ventuno quadri) è di Luciano Damiani, mentre le musiche saranno composte dallo stesso Rascel. Lo spettacolo (le prove cominceranno ai primi di settembre) sarà portato, dopo le repliche e il giro nella regione, nelle principali città italiane.

Dal nostro corrispondente

Trieste, 6

Undici Paesi partecipano quest'anno all'undicesima edizione del Festival internazionale del film di fantascienza, che si svolgerà al Castello di S. Giusto di Trieste, da domani al 14 luglio. Quarantadue sono in totale i film, presentati dai seguenti Paesi: Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Repubblica democratica tedesca, Italia, Jugoslavia, Polonia, Stati Uniti, Ungheria e Unione Sovietica.

I lungometraggi in concorso sono in gara per il Sgiglio d'oro della città di Trieste. La rassegna sarà completata da nove pellicole della sezione retrospettiva quest'anno dedicata ai "robot", e da otto documentari scientifici.

Le manifestazioni della giornata inaugurale inizieranno con l'apertura della mostra in omaggio al fantapittore Enrico Prampolini, che comprende 58 opere, prodotte nell'arco di tempo che va dal 1917 al 1936, anno della improvvisa morte dell'artista. L'allestimento della mostra è stato curato dallo scrittore triestino Bruno Sanzin.

In serata, al Castello di S. Giusto, inaugurazione della rassegna cinematografica, con la presentazione dei cortometraggi Fantapittura di Enrico Prampolini di Carlo Di Carlo (Italia) e Rads 1001 di Giorgio Treves (Italia). Invece la programmazione del lungometraggio americano Soylent Green già annunciata per domani, non avrà luogo in quanto all'ultimo momento è venuta a mancare la disponibilità della pellicola. Pertanto il clou della serata inaugurale sarà il film Enolomea della Repubblica democratica tedesca, di reitto da Herman Zsoech.

Enolomea appartiene al filone della fantascienza spaziale e tratta più particolarmente della possibile esistenza di esseri pensanti in altri mondi.

La giuria del Festival è così composta: presidente, Nelly Kaplan (Francia); membri, Luciano Budigna (Italia), László Matos (Ungheria), Richard Overbey (USA) e Ricard Salvat (Spagna).

f. i.

f. i.

Barbaro «delitto d'onore» nei pressi di Ferentino

Uccide la moglie in luna di miele
«Mi aveva mentito sul suo passato»

Aveva appena 21 anni la ragazza assassinata con tre colpi di pistola - L'uccisore è un commerciante napoletano di 28 anni - Erano sposati da 4 giorni - Il marito si è costituito qualche ora dopo - Il corpo senza vita della giovane è stato trovato sul ciglio della strada fra Alatri e Ferentino

Ancora un «delitto d'onore». Una giovane donna (21 anni) è stata uccisa dal marito (28 anni) durante il viaggio di nozze...



Il corpo della giovane sposa mentre viene esaminato dai carabinieri di Ferentino

Sul treno Roma - Viterbo

RAPINATO IL VAGONE POSTALE

Tre falsi viaggiatori, con occhiali scuri, si sono impossessati di alcuni sacchi contenenti assegni - Il colpo poco prima della stazione di La Storta - I rapinatori sono fuggiti prima che il messaggero postale potesse dare l'allarme

Sembravano tre normali viaggiatori, strani soltanto per quei occhiali scuri... Sembravano tre normali viaggiatori, strani soltanto per quei occhiali scuri...

Industriale farmaceutico
Condannato per aver inquinato l'Aniene
Lettera minatoria al giudice Iannuzzi

Processo «Number one»
Una lettera di minaccia, firmata «Amici di Vassallo», è giunta ieri mattina al dottor Angelo Iannuzzi...

Non ha versato i contributi previdenziali
ARRESTATO PER CORRUZIONE IL PADRONE DELLA «GIORGI»

Giovane sposa si spara alla gola
Una ragazza di diciotto anni, sposata e con tre figli, tentata di uccidersi ieri pomeriggio sparandosi un colpo di pistola alla gola...

Tenta di strangolare un bambino di 9 anni
Il fatto è accaduto nel cortile dell'oratorio dei preti di S. Barbara di Ostia...

Dopo l'irruzione al «Radio-taxi»
Forse identificato uno degli aggressori delle tre centraliniste

Manifestazione antifranquista a Roma
Si è svolta ieri sera a Roma, in piazza di Spagna, davanti all'ambasciata spagnola...

REPUBBLICA DI AIDA E PRIMA DI TOSCA A CARACALLA
Sfistera alle 21, replica di «Aida» di G. Verdi (rappr. n. 2)...

Schermi e ribalte

BALDINO (Tel. 347.592)
Cinque matini al servizio di...
BARBERINI (Tel. 471.707)
Il dottor Stranamore, con P. Sellers...

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA
La Segreteria della Filarmónica (Via Flaminia 118 tel. 3601752)...

PROSA - RIVISTA
ANFITRATTO LA QUERCA DEL TASSO (Al Gianicolo - Tel. 581813)
Tutte le sere alle 21,30 Firenze...

SECONDE VISIONI
ABADAN: Metti lo diviso tuo ne lo mio interno, con M. Ross...

SECONDE VISIONI (cont.)
ALBA: Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere, con W. Allen...

SECONDE VISIONI (cont.)
AMBRASCIATORI: La via del rium, con B. Vizzini...

SECONDE VISIONI (cont.)
ARALDO: Due pezzi da 90
ARGO: La Tosca, con M. Vitti...

SECONDE VISIONI (cont.)
AUREO: UFO: spazio rosso attacco alla terra, con M. Vitti...

Advertisement for 'Trenda' featuring a large logo and text: 'VNAZIONALE 28-29, Ang. DEPRETIS', 'SALDI di FINE STAGIONE', 'Tessuti fantasia SCONTI dal 20 al 30%', 'SCAMPOLI A METÀ PREZZO'.

NUOVO FIDENE: 1975 occhi bianchi sul pianeta terra, con C. Heaton...

TERZE VISIONI
DEI PICCOLI: Chiusura estiva NOVOCINE: Il Rally del campione...

ARENE
ALABAMA: Tarzan il magnifico, con G. Scott...

SALE PARROCCHIALI
ACCADEMIA: I 7 dannati, con D. Levi...

ACILIA
DEL MARE: Costa Azzurra, con A. Sordi...

FUIMCINO
TRAIANO: La pistole, con C. Cardinale...

ANNUNCI ECONOMICI
AURORA GIACOMETTI vende TAVOLI INGLESI - QUADRI - LAMPADARI - SPARIGIATURE DI SERVIZI - TAPPETI PERSIANI...

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Studio e Gabinetto medico per la diagnosi e cura delle "SMA" disturbi endocrini e metabolici di origine nervosa - psichica e endocrina

Dopo la bomba sul presunto «premio a vincere» che sarebbe stato offerto ai bergamaschi

Poste pensioni

Riliquidazione invalidità

Mi permetto di inserirmi nel dialogo che in questi ultimi giorni avete avuto con il signor Aldo Bottino. Quello che il signor Bottino ha chiesto riguarda una decina di migliaia di lavoratori italiani che hanno avuto la sfortuna di perdere parte della loro esistenza economica...

MILENA FRANCI Roma

Samp-Atalanta «giallo» difficile

Cercare la prova (se esiste!)

Un caso clamoroso potrebbe fiorire il campionato, chiuso ufficialmente il 20 maggio scorso. La questione, è risaputa, riguarda la Sampdoria: la società, che, accusata di corruzione, rischia la retrocessione, e l'Atalanta, se l'illecito fosse provato, ritornerebbe matematicamente in A.

«Venti milioni? Sì, ma offerti per Musiello»

Con questa somma sia Tabanelli che Poggi intendevano opzionare il centravanti atalantino e assai prima del match col Vicenza

In casa blucerchiata si ostenta tranquillità

Dalla nostra redazione

La bomba bergamasca, ha fatto «puff» - così almeno si sostiene a Genova - e si è spenta quasi subito sull'uscio di casa Sampdoria...

Il loro discorso (a prescindere dal fatto che la società è «incensurata», e al di fuori di ogni possibile sospetto dati i suoi precedenti di rettitudine e correttezza, ora tutta messa in dubbio da qualche interessato a gettare discredito sulla Sampdoria, un qualcuno che, comunque vada le cose, dovrà pagare se non in senso sportivo, almeno in quello legale) è virtualmente questo:

1) È vero che la Sampdoria era sostanzialmente interessata alla vittoria dell'Atalanta, qualunque fosse il proprio risultato di Torino (Samp e Vicenza, in caso di sconfitta, sarebbero rimaste a pari punti, 22, e a retrocedere sarebbe stata il Vicenza per la differenza reti), ma al momento dell'Atalanta «doveva» vincere per raggiungere la tranquillità, o comunque almeno non doveva perdere, visto che le case sono andate male, e lascia ovviamente molti dubbi.

2) Chi afferma che la Sampdoria ha fatto «puff» (e per essa) sia stata fatta «dopo» la partita incriminata. È questo punto un po' di interesse, visto che le case sono andate male, e lascia ovviamente molti dubbi.

3) Da parte bergamasca si sostiene invece che la denuncia dell'Atalanta (o chi per essa) sia stata fatta «dopo» la partita incriminata. È questo punto un po' di interesse, visto che le case sono andate male, e lascia ovviamente molti dubbi.

Oreste Pivetta

Sospese le prove al «K.L.» per la tormenta

Anche l'URSS organizzerà gare sul chilometro lanciato

Nostro servizio

CERVINIA, 6.

Al K.L. dopo una splendida giornata come tutti gli altri, i giorni scorsi si sono ritrovati oggi al freddo su una pista pressoché impraticabile per la tormenta arrivata in notturna. Il servizio meteorologico locale, però assicura che il maltempo non durerà. Già oggi, infatti, è riapparso il sole e per domani è previsto bel tempo. Intanto, l'accompagnato dall'interprete Valerij Bilbina, è arrivato a Cervinia il direttore delle discipline alpine della federazione di sci dell'URSS Vladimir Ziranov.

essere messo in programma a Hibin, al nord dell'URSS, fin dal prossimo aprile o, al più tardi, nell'estate del 1975. Un primo tentativo di record in URSS è stato realizzato nel 1963, su un tratto cronometrato di duecento metri. Cinque atleti superarono, allora, con nominalissimo meteorizzatura da discesa, i centoquanta orari. «Ma - dice Ziranov - più che per il record, a noi interessava quella prova come sistema di allenamento per la discesa libera». Le caratteristiche della pista d'alta velocità di Hibin sono: lunghezza oltre mille metri, discesa di trecento metri, velocità massima in tratto cronometrato 28 gradi. I sovietici hanno messo a punto un vasto programma per lo sviluppo dello sci alpino «per arrivare ad avere una grande squadra» come dice Ziranov. Poi ha aggiunto: «avevamo un programma di preparazione durante i mesi estivi e durante l'autunno. Lo abbiamo risolto costruendo imponenti impianti di risalite e piste di discesa. Elbrus, una località del Caucaso, le cui vette arrivano ai 5642 metri. Due funivie porteranno gli sciatori dai 200 ai 4000 metri di altitudine dove sarà possibile scendere tutto l'anno. Naturalmente, il nostro programma - ha detto Ziranov - è a lunga scadenza e ci affidiamo completamente ai giovani. Ne controlliamo già l'allenamento, per cui anche se il gennaio prossimo parteciperemo alle classiche alpine, contiamo di ottenere i primi importanti risultati tra 4 o 5 anni. Domani, i due dirigenti sovietici arrivati a Cervinia, assisteranno alla ripresa delle prove della nuova edizione del K.L. italiano. Il programma, prevede la discesa sia con materiale normale che con materiale sperimentale.

L. Zampino

Nell'aula magna del CIVIS (ore 16,30)

Da oggi il secondo congresso provinciale dell'ARCI-caccia

Sarà presente il sen. Fermariello - Aperta la partecipazione a tutti i cacciatori

Si apre oggi nel pomeriggio il secondo congresso provinciale dell'ARCI caccia, che avrà luogo nell'aula magna del CIVIS (ore 16,30) presso il ministero degli Affari Esteri (6, via F.lli. Rosselli) con inizio alle ore 16,30. I lavori ai quali presenzierà il sen. Carlo Fermariello, presidente nazionale dell'Associazione, si apriranno con la relazione introduttiva del segretario provinciale uscente, Remo Casarelli, sul tema «Come affrontare e risolvere la crisi della caccia e di ogni privilegio in materia della natura».

questi problemi saranno al centro della discussione congressuale, che si concluderà nella tarda mattinata di domani con l'intervento del segretario nazionale dell'ARCI-caccia, Giorgio Mingardi. Al congresso sono invitati a partecipare tutti i cacciatori di Roma e provincia.

Cané-Bugner forse a settembre

Il procuratore del peso massimo italiano Dante Cané, Guido Rebecchi, ha comunicato che se questi conquisterà il titolo italiano contro Ezzurri il 25 luglio a Rapallo, si potrà disputare poi la rivincita con l'inglese Bugner a Londra.

Dall'Hilton l'ultima «voce» sul goleador conteso

Scambio Riva-Bettega e un sacco di milioni?

Conti dell'Arezzo alla Roma per Mujesan - Inselvini alla Lazio in cambio di Petrelli e milioni

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

L'incredibile valore di Gigi Riva proposto dal Cagliari (una cifra che andrebbe oltre i due miliardi) non ha bloccato le iniziative della Juventus per «suaadarsi» il goleador sardo.

Il club bianconero si è rifiutato solo per nulla scoraggiato, ritenendo tutto sommato che la valutazione di due miliardi sia stata solo una «sparata tattica». Piuttosto il Cagliari ha bisogno di soldi e ha dimostrato la trattativa allacciata per il acquisto di Butti e di Boni) ed è quindi più che disposto (anzi obbligato) a mollare Riva. Ovvero che cerchi una contropartita valida.

E la Juve è disposta a offrire un sacco di milioni. Ovvero (un miliardo) ma anche giocatori validi, di cui il Cagliari avrebbe estremamente bisogno. E questi giocatori vanterebbero rispondere al nome di Bettega o di Musiello. Ed è soprattutto il primo il più probabile candidato alla partenza, «chiuso» nella Juve dall'eventuale arrivo di Riva, non certo disposto a lasciare una stagione del suo definitivo rilancio.

L'arezzo «club» del calcio mercato squadra destinato quieto di ad andare in porto, come d'altro canto potrebbe concludersi positivamente quello che vede impegnati Inter e Bologna in luglio è un altro attaccante, Savoldi, un attaccante di cui il club nerazzurro ha notevolmente bisogno. Al Bologna mercato squadra destinato quieto di ad andare in porto, come d'altro canto potrebbe concludersi positivamente quello che vede impegnati Inter e Bologna in luglio è un altro attaccante, Savoldi, un attaccante di cui il club nerazzurro ha notevolmente bisogno.

Nostro servizio

RIO DE JANEIRO, 6.

Nuovi sviluppi nel calcio brasiliano. Il ministro per la Pubblica Istruzione, Jarbas Passarinho, ha convocato il C.T. Zagalo e il presidente della Confederazione brasiliana degli Sport, Joso Avelino, per discutere la proposta di un comunicato governativo che si preannuncia di «analizzare» con i due tecnici i risultati della tournée.

La squadra che è rientrata ieri dall'Europa non è però più la stessa. È una formazione che gioca senza gli assi e i fuoriclasse di tre anni fa, fuoriclasse che portano i nomi di Pelé, Tostao, Gerson e Carlos Alberto.

Sergio Leitao

che dall'Arezzo è finito alla Roma in cambio di Mujesan (che Scoppio aveva appena dichiarato incedibile). Ancora la Roma alla carica per Prati: e potrebbe essere la volta buona visto che pare siano stati trovati i 700 milioni chiesti dal Milan.

È stato infine confermato che Inselvini del Brescia è stato acquistato dalla Lazio, che ha ceduto alla società lombarda Petrelli e ha pagato un congruo di alcuni milioni.

La Ternana, dal canto suo, ha reso noto di aver ceduto al Mantova in via definitiva i calciatori Romano Marinai (centrocampista, classe 1940) e Antonio Cardillo (attaccante classe 1941). La trattativa è stata portata a termine a Milano dove si trovano da alcuni giorni il presidente Taddè e il segretario Conti, Marinai e Cardillo, nella Ternana hanno disputato rispettivamente otto e sei campionati.

g. m.

Assenti i tifosi, inflessibili i doganieri, polemica la stampa

Un ritorno da... turisti per i calciatori brasiliani

Il ministro Passarinho ha convocato il C.T. Zagalo e il presidente della confederazione degli sport per «analizzare» i risultati della tournée dei «caroca» in Africa e in Europa

Giochi della gioventù

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

Assegnati otto titoli nel nuoto

FLESSIBILITA' INEGUAGLIABILE RESISTENZA MASSIMA Pescaie sicuro, pescate disteso con il nuovissimo Racine Tortue Macrita Phototropic

Cané-Bugner forse a settembre Il procuratore del peso massimo italiano Dante Cané, Guido Rebecchi, ha comunicato che se questi conquisterà il titolo italiano contro Ezzurri il 25 luglio a Rapallo, si potrà disputare poi la rivincita con l'inglese Bugner a Londra.

Calcio: la Colombia sull'Uruguay per 1-0 L'URSS ha vinto a Göteborg il titolo mondiale di fioretto a squadre. L'URSS ha vinto a Göteborg il titolo mondiale di fioretto a squadre.

Sportflash «Mondiale» di Milburn sui 110 hs: 13"1 Nel corso del «meeting» internazionale, svoltosi ieri sera a Zurigo, l'americano Ray Milburn ha stabilito un nuovo record mondiale di fioretto, correndo 110 hs in 13"1, nuovo primato mondiale.

Le marche obbligatorie Sono un ex dipendente dell'azienda Gas di Firenze, in pensione dall'1-9-72. A suo tempo trasmissi al Fondo Previdenza Gas...

FLESSIBILITA' INEGUAGLIABILE RESISTENZA MASSIMA Pescaie sicuro, pescate disteso con il nuovissimo Racine Tortue Macrita Phototropic

Cané-Bugner forse a settembre Il procuratore del peso massimo italiano Dante Cané, Guido Rebecchi, ha comunicato che se questi conquisterà il titolo italiano contro Ezzurri il 25 luglio a Rapallo, si potrà disputare poi la rivincita con l'inglese Bugner a Londra.

Calcio: la Colombia sull'Uruguay per 1-0 L'URSS ha vinto a Göteborg il titolo mondiale di fioretto a squadre. L'URSS ha vinto a Göteborg il titolo mondiale di fioretto a squadre.

Sportflash «Mondiale» di Milburn sui 110 hs: 13"1 Nel corso del «meeting» internazionale, svoltosi ieri sera a Zurigo, l'americano Ray Milburn ha stabilito un nuovo record mondiale di fioretto, correndo 110 hs in 13"1, nuovo primato mondiale.

Le marche obbligatorie Sono un ex dipendente dell'azienda Gas di Firenze, in pensione dall'1-9-72. A suo tempo trasmissi al Fondo Previdenza Gas...

Oggi termina la prima fase della Conferenza per la sicurezza europea

Concluso il dibattito a Helsinki

Soddisfazione per i risultati raggiunti

Pur nella diversità delle loro posizioni, i trentacinque ministri degli esteri hanno espresso la convinzione che l'avvenire dell'Europa non può prescindere dalla coesistenza e dalla cooperazione — Fra gli ultimi interventi quelli di monsignor Casaroli per la Santa Sede, del maltese Dom Mintoff e del finlandese Karjalainen — I lavori riprenderanno in settembre a Ginevra

Dal nostro inviato

HELSINKI, 6 Il dibattito pubblico dei 35 ministri degli esteri convocati ad Helsinki per la prima fase della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa è terminato ogni poco dopo le 11 con un sostanziale successo. Una cerimonia conclusiva dell'incontro si svolgerà domani mattina. Soddisfazione per i risultati raggiunti è stata espressa stamane, pur con sfumature di linguaggio, da alcuni protagonisti dell'assistenza. E, dal sovietico Andrej Gromiko, dall'americano William Rogers, dal tedesco occidentale Walter Scheel e dal francese Michel Jobert.

Il prossimo appuntamento, quello per la seconda fase della conferenza, al livello di commissioni di esperti è stato fissato per il 18 settembre a Ginevra. La data della terza fase che si terrà ancora una volta ad Helsinki è ancora aperta. Essa è legata all'andamento dei lavori a Ginevra. Dagli stessi risultati di Ginevra dipenderà probabilmente il livello più elevato per dare ai ministri degli esteri o ai capi di governo. I paesi socialisti, come si sa, propongono il massimo di solennità agli importanti documenti che verranno firmati.

Sostanziale successo non significa — è appunto — che fra i 35 ministri si sia raggiunta una unanimità di vedute e di opinioni. La cosa non è mai stata neppure possibile, se non altro per la diversità di origini e di regimi sociali degli Stati partecipanti. Soltanto più parlare di successo è perché, nella sostanza, tutti i ministri, anche nella diversità del grado di convinzione e di fiducia, nel loro intervento hanno espresso la convinzione che per l'Europa non possa esservi altra via che quella della ricerca di una sicurezza basata sulla coesistenza pacifica, sulla fiducia, sulla comprensione reciproca e sulla cooperazione.

«La buona base che è stata posta attraverso le consultazioni preparatorie — ha detto stamane il ministro degli esteri finlandese Karjalainen — ha reso possibile la convocazione della conferenza dei ministri degli esteri. Per la sua natura il dibattito è stato un successo. Si è dimostrato perciò utile per l'atmosfera politica che mira al proseguimento della conferenza, cioè ad una terza fase. Noi abbiamo permanentemente bisogno di riflessione, di buona disposizione, di consenso. La nostra ferma volontà di pace per dirigere lo sviluppo in Europa sulla strada dell'ulteriore eliminazione delle tensioni politiche, della diminuzione della paura e dell'aumento della fiducia reciproca sulla base dell'uguaglianza e del diritto di ogni popolo e nazione di decidere da sé il proprio destino».

Karjalainen è stato l'ultimo ministro a prendere la parola. Prima di lui aveva parlato, questa mattina, tra gli altri, i rappresentanti della Santa Sede, Monsignor Agostino Casaroli, e di altri, Dom Mintoff, Monsignor Casaroli ha iniziato il suo discorso esprimendo il suo profondo interesse e il suo interesse per la conferenza che la Santa Sede porta ad una iniziativa destinata similmente ad inserirsi tra i grandi eventi della storia pluriscalarile del vecchio continente. Egli si è quindi riferito al fatto che la conferenza è stata convocata su una base di sicurezza e di solidarietà. «La Santa Sede», ha detto il rappresentante della Santa Sede, «non può essere diversa. Vi è, tra le altre, la sicurezza che è effetto di un equilibrio di forze o di determinati diritti a scoraggiare le tentazioni o i progetti di avventure capaci di provocare il rischio di conflitti armati».

La Santa Sede ha preso il nome di Monsignor Casaroli «non ignora la portata pratica di mezzi di tale genere», ma ritiene che una tale sicurezza non è né sufficiente né veramente sicura per questa ragione essa è decisa a cercare di trovare una soluzione idonea a garantire la sicurezza di tutti. Essa è convinta che, anziché confermare un'alleanza di tipo «a-cem pure bellum», se si vuol veramente la pace, occorre preparare la pace e per fare questo è necessario il concorso di tutte le parti. «Non solo limitato ad un atto momentaneo, ma con carattere di continuità». Certo, ha annunciato, «l'Europa non può essere una semplice appendice della Santa Sede, si tratta di una impresa così ardua che parecchi giungono a considerare utopistica», ma «l'intentato tra gli Stati, rapporti che si fondano su una pace costantemente perseguita e fermamente difesa rappresenta l'unica alternativa valida al pericolo della distruzione di continenti e del mondo — condizione appena meno grave, all'eventualità che i popoli debbano vivere sotto la continua minaccia ed il terrore di una simile catastrofe».

Il rappresentante di Malta, Dom Mintoff si è soffermato essenzialmente sulla situazione del Mediterraneo. «Ma dalla fine della seconda guerra mondiale l'Europa ha affinato i suoi sforzi per una pace costantemente perseguita e fermamente difesa rappresenta l'unica alternativa valida al pericolo della distruzione di continenti e del mondo — condizione appena meno grave, all'eventualità che i popoli debbano vivere sotto la continua minaccia ed il terrore di una simile catastrofe».

Il rappresentante di Malta, Dom Mintoff si è soffermato essenzialmente sulla situazione del Mediterraneo. «Ma dalla fine della seconda guerra mondiale l'Europa ha affinato i suoi sforzi per una pace costantemente perseguita e fermamente difesa rappresenta l'unica alternativa valida al pericolo della distruzione di continenti e del mondo — condizione appena meno grave, all'eventualità che i popoli debbano vivere sotto la continua minaccia ed il terrore di una simile catastrofe».



HELSINKI — I ministri degli Esteri dei 34 paesi partecipanti alla conferenza per la sicurezza europea posano in gruppo per i fotografi

Romolo Caccavale

Dura da dieci giorni la prova di forza fra il dittatore e le masse popolari

Bordaberry non riesce a bloccare lo sciopero contro il suo «golpe»

La nuova coalizione antidittatoriale lancia un programma in sei punti e chiede un governo provvisorio, elezioni generali e assemblea costituente - Fallite le misure repressive del regime - Si estende la solidarietà con lavoratori

MONTEVIDEO, 6. Da ormai dieci giorni è in atto nell'Uruguay la prova di forza fra il presidente Bordaberry e il paese, scosso da una rivolta che si è manifestata contro il suo «golpe» attuato il 27 giugno scorso con il sostegno dei militari. Le misure draconiane, le ordinanze, le proibizioni, le blandizie e le promesse con le quali Bordaberry ha cercato di far cessare lo sciopero generale, non hanno avuto alcun risultato. Il bilancio di questi dieci giorni di lotta non è certo positivo per il golpista Bordaberry, mentre l'opposizione si ferma volentieri a pace per dirigere lo sviluppo in Europa sulla strada dell'ulteriore eliminazione delle tensioni politiche, della diminuzione della paura e dell'aumento della fiducia reciproca sulla base dell'uguaglianza e del diritto di ogni popolo e nazione di decidere da sé il proprio destino».

«I lavoratori italiani si sentono quindi impegnati a sostenere la lotta dei compagni uruguayani con una forte azione di solidarietà politica e con una più intensa lotta di classe anche a livello internazionale». I delegati all'VIII Congresso della CGIL vi pregano di trasmettere ai lavoratori, alle organizzazioni ed ai dirigenti sindacali in Uruguay il loro saluto ed il senso di fierezza e di impegno in terzomondista che quella loro magnifica lotta ci ispira.

«A compagno Enrique Paz sono, dirigente di grande rilievo del Movimento sindacale nel suo Paese nel mondo, impegnato in prima persona nella lotta, vogliamo trasmettere il nostro saluto commosso e la nostra convinzione che nessuna forza reazionaria, nessuna violenza repressiva, riuscirà a prevalere sulla classe operaia e sulle masse popolari del suo Paese».

«Da anni i lavoratori uruguayani si battono per la reale indipendenza dei loro Paesi dal dominio imperialista degli USA e per instaurare condizioni di democrazia e di progresso sociale. Nei giorni scorsi lo sciopero generale ha dimostrato quanto vaste e forti siano queste aspirazioni. I tentativi di dividere le masse popolari sono falliti; i reazionari sono stati isolati ed è apparso evidente che essi possono reggersi soltanto sul appoggio imperialista e sulla repressione sanguinosa. I lavoratori italiani si sentono profondamente solidali con questa lotta, con il movimento operaio e sindacale che investe tutta l'America Latina. Ai compagni che in Cile si battono per consolidare la vittoria popolare e che in Uruguay, come in Brasile ed altrove, si battono contro forze reazionarie e contro regimi ignobili, ci lega una comune lotta democratica ed antifascista che mai come ora ha avuto un carattere così universale e decisivo; noi ci lega-

Nixon infuriato per un messaggio del presidente dell'Uganda

WASHINGTON, 6 Gli Stati Uniti hanno presentato al governo ugandese un'aspra protesta per il tenore del telegramma inviato dal presidente dell'Uganda, Idi Amin, al presidente Nixon in occasione della «festa dell'indipendenza» statunitense. In tale telegramma Amin augurava a Nixon «una rapida guarigione dall'affare Watergate». Il messaggio, ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di Stato, «è totalmente inaccettabile, sia nella sostanza sia nel tono». Oltre alle presentazioni della nota di protesta, il governo statunitense ha deciso che l'ambasciatore degli Stati Uniti in Uganda, Thomas Melady, richiamato in patria per «consultazioni» il 9 marzo, «non tornerà in sede». È stato anche reso noto che gli Stati Uniti «non hanno intenzione» di nominare un successore.

Melady era stato richiamato in patria per una serie di motivi. Amin aveva elogiato i patrioti vietnamiti per la loro lotta contro «gli aggressori statunitensi e il regime fantoccio di Saigon, che è completamente asservito agli imperialisti».

Consolato degli USA a Leningrado

LENINGRADO, 6 A Leningrado è stato aperto oggi il consolato generale degli Stati Uniti. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti il vice segretario di Stato USA Walter Stassel e l'incaricato di affari USA in URSS Adolf Dubs. Da parte sovietica era presente il membro del collegio del ministero degli interni Georgij Kornienko.

Walter Stassel e il sindaco di Leningrado Vasilij Kazakov hanno pronunciato dei brevi discorsi, sottolineando che l'apertura del consolato generale USA contribuirà allo sviluppo delle relazioni amichevoli tra i due paesi. Durante la visita di Stassel, il generale del CC del PCUS Leonid Breznev negli USA era stato aperto un consolato generale dell'URSS a San Francisco.

Parigi

Crescente preoccupazione in Francia per la caduta del dollaro

(Dalla prima pagina) ha abbandonato la riunione dell'Ufficio politico e un esponente della sua corrente, Caldo, ha dichiarato che i manciniani non avrebbero preso parte alla riunione della Direzione, del momento — ha detto — che «non è possibile accettare velle e discriminazioni».

Soltanto dopo le 23, uscita il comunicato ufficiale della Direzione socialista. Esso affermava che è stato adottato all'Ufficio politico di chiedere «un mutamento della struttura della delegazione socialista», che «dalla struttura così formulata: Bilancio, Lavori pubblici, Giustizia, Lavoro, Marina mercantile e un ministero senza portafoglio». La Direzione socialista ha comunicato — ha approvato la proposta con l'estensione del gruppo di «Presenza socialista» (i manciniani) — «ha dato, peraltro, atto al segretario e all'Ufficio politico di aver operato per ristabilire il massimo clima di unità nel Partito». La sinistra ricomincia a dare il suo contributo al mondo la linea espressa nel CC, ha preso atto dell'organigramma proposto dal segretario del Partito».

Subito dopo questo comunicato, il gruppo che fa capo a Mancini faceva uscire una nota vivacemente polemica. Il portavoce della corrente, Nino Neri, esprimeva apprezzamento per le manifestazioni di solidarietà di Longo e Craxi, che ha affermato Neri — «ha definito mafiosa e inaccettabile la campagna portata avanti da ben individui esponenti dell'entourage e della finanza contro l'on. Mancini». «I rappresentanti di "Presenza socialista" affermano ancora i manciniani — hanno chiesto del tutto lo sforzo compiuto per superare uno stato di fatto che rischia di determinare un clima di tensione all'interno del Partito» (riferimento al cambiamento delle Finanze con il Bilancio?).

«Con una successiva nota, la corrente manciniana ha affermato che l'Ufficio politico della Direzione del PSI ha molto diversi a seconda del fatto che a praticarla sia l'Assemblea o il Parlamento. Pedemonte infatti pareggiando la bilancia commerciale sfruttando la svalutazione mentre l'Italia ha perduto valuta e comperato l'ultima svalutazione del dollaro come «misura equa» che dava alla moneta americana il suo giusto valore; aveva approvato il nuovo corso del dollaro, aveva proposto al vertice di Parigi dello scorso ottobre un piano per il rilancio dell'Unione monetaria e del dollaro, un piano in simmetria con la ulteriore svalutazione del dollaro, mentre il governo del Sud Africa, principale produttore mondiale del metallo prezioso, 150 dollari il prezzo da raggiungere per ridurre un nuovo, temporaneo tallone aureo alle nostre (il doppio del costo di produzione dell'oro).

Il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing ha dichiarato ieri che il franco non deve rivalutare in confronti del dollaro in quanto il dollaro. In pratica la Francia ha avallato tutta una serie di provvedimenti che non servivano che a dare un po' di ossigeno all'Europa senza tuttavia andare alla radice della crisi, che è oggi in corso. In altre parole la Francia non può che gridare «al lupo», prendendo misure di relativa efficacia per combattere contro la propria infazione, minacciata dall'America di disertare il Nixon round senza poter andare al di là di questa politica velleitaria perché qualsiasi altra misura non consentiva di mantenere una rottura in seno alla comunità, rottura di cui la Francia non vuole prendersi la responsabilità in questo momento e meno voler «far saltare» le strutture europee.

Tutto ciò non toglie che il grido di allarme lanciato da Pompidou abbia un fondamento solido e indubi, non soltanto alla Francia ma a tutta la Comunità, che l'Europa si sta avviando a passo di carica verso la crisi più grave che l'occidente abbia conosciuto nel dopoguerra.

Difficile ripartizione dei posti

Intorno «una informazione inesatta ed alterata» della politica del gruppo che fa capo all'ex segretario del Partito. I manciniani hanno fatto anche sapere che la loro corrente non entrerà nel governo.

Questa mattina si riuniranno anche i socialdemocratici, per definire l'assegnazione dei posti. È probabile, quindi, che stasera Rumor sia in grado di presentare una faticata lista dei ministri, appantata, come si è visto, da una lunga serie di «casi».

La rinuncia di Forlani a far parte del governo è stata commentata dall'agenzia Alternativa politica, portavoce dell'on. Galloni. La nota basata afferma che «il significato della scelta compiuta dalla DC con la ripartizione del governo organico di centro-sinistra non è indebolito, ma anzi è sottolineato dalla decisione di Forlani di rimanere fuori del governo», in quanto si tratta «di una testimonianza di coerenza rispetto a una diversa linea politica seguita dalla passata segreteria, linea che fu chiaramente illustrata da Forlani nella relazione e soprattutto nella replica al Congresso».

CONTADINI Il segretario del PSI, De Martino, si incontra con una delegazione dell'Alleanza dei contadini della quale facevano parte Esposto, Bigi, Ognibene e Padroni. I dirigenti dell'Alleanza hanno insistito perché il governo si impegni a rendere operante l'articolo 185 della legge del '67 nella sostanza, che ha determinato una situazione che debbono compiere i pubblici poteri per mantenere un equilibrio dinamico tra costi e prezzi nell'esercizio agricolo. Al segretario del PSI sono state illustrate anche le posizioni dell'Alleanza su tutte le altre questioni. Infine, De Martino ha confermato l'impegno del PSI «per un giusto riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nelle decisioni politiche e nel programma del nuovo governo».

SICILIA Con un documento proposto unitariamente da PCI, PSI e DC, il Parlamento regionale siciliano ha proposto alla Camera di indirizzare alla Direzione della Conferenza di

Castigli un'iniziativa comune e in tempi brevi per concordare i termini di una battaglia per il terrore, con il fronte sui contenuti del programma del nuovo governo. La proposta di un incontro, formulata dall'Assemblea siciliana, è stata accolta con favore dalla necessità di sostenere le profonde, inderogabili esigenze del Mezzogiorno; e dalla conseguente esigenza di rivendicare una politica economica che ponga la soluzione della questione meridionale al centro di tutte le misure da adottare per superare la crisi economica che travaglia il Paese. L'iniziativa dell'incontro interregionale (da tenersi a Roma nella settimana prossima) si inserisce nel contesto di una serie di importanti e impegnative iniziative volte a sostenere la «vertenza» siciliana che trovano alle loro spalle un importante sbocco in uno sviluppo generale a carattere regionale per lo sviluppo economico promosso da CGIL, Cisl, Uil e Uilma. Uno degli elementi politicamente più significativi della mobilitazione in atto è costituito dall'adesione dei comunisti alla iniziativa di solidarietà. Non solo dei comuni minori (tra questi, i sedici della Valle del Belice) ma anche dei consigli delle grandi città. In particolare, la presidenza del Consiglio di Messina, è venuta quella della giunta municipale di Catania; mentre a Palermo i consiglieri comunisti della giunta discuteranno la piattaforma dello sciopero in riunioni appositamente convocate.

Incontro col PCI di un dirigente dell'AKEL di Cipro

Il compagno Cambis Mikalides, membro dell'Ufficio politico dell'AKEL (Partito progressista del popolo lavoratore) di Cipro, ha avuto un incontro con i dirigenti del PCI, con i compagni Sergio Segre e Angelo Oliva, responsabile e vice-responsabile della Sezione di Cipro.

Durante il colloquio, svolto in un clima di fraterna amicizia, sono state esaminate questioni di interesse reciproco per l'attività internazionale dei due partiti.

La nuova tempesta monetaria

lo considera già l'accettazione della svalutazione del dollaro del 13 febbraio scorso un sacrificio. Il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing, Pedemonte, Karl Fohel, ha detto che «la svalutazione del dollaro e la rivalutazione del marco sono andate troppo oltre. Il dollaro è a livelli che nessuno avrebbe osato immaginare mesi fa. Le cause dell'indebitamento attuale, secondo Fohel, sono politiche e commerciali, ma il pareggio della bilancia commerciale dovrebbe «calmare» i dirigenti di Washington. «Come si è visto, sarebbe investire negli Stati Uniti i giapponesi hanno già investito in USA per 3,9 miliardi di dollari, potrebbero farlo ancora. E noi, per il momento, saremmo stati gli unici a perdere. Invece una grande fabbrica negli Stati Uniti».

A medio termine, dunque, il capitale cerca una redistribuzione. Se la Volkswagen costruisce in Golsa, smette di acquistare macchine in Germania. Ma i paesi europei che soffrono per le carenze quantitative di sviluppo interno possono permettersi di non fare questi investimenti? A parte l'indirizzo generale la situazione si presenta ben altrimenti bisognosa di decisioni immediate. Ieri la Banca del Giappone ha sospeso, ad un certo punto, il cambio dei dollari richiesti a scadenza immediata. Anche le maggiori banche di produzione di dollari hanno chiuso i cambi prima che finisse l'orario pomeridiano in quanto si era creata una di quelle tipiche situazioni nelle quali il «libero mercato» agisce in modo tanto «libero» che mangia se stesso. La chiusura parziale del mercato di New York ha impedito l'acquisto di una moneta per la rivendita immediata ma prelude, certo, alla chiusura generale. Ne prendono atto anche gli ambienti finanziari tirando la lezione delle ultime settimane. Financial Times ha scritto ieri che «se il calo del dollaro è patologico nel senso che il sistema monetario internazionale si sta stabilizzando, prima lo si conosce e meglio è». La situazione è drammatica. Ogni nuova fase della crisi si produce dentro le pieghe dei precedenti. Il silenzio del ministero italiano del Tesoro, in una situazione che coinvolge tutti i paesi, non può che essere anche per chi si trova in posizione di amministratore temporaneo, è uno dei sintomi preoccupanti della crisi monetaria uscita dalla giornata di ieri.

Allende annuncia un piano economico

(Dalla prima pagina) ze si manifestino solo nelle idee e nei principi. Operare per superare il clima di disincanto morale che certa gente ha creato nel vedere intaccati i propri interessi». Nuovo ministro degli Interni e Carlos Brioni Olivos, socialista come il suo predecessore Espinoza contro il quale l'opposizione aveva votato una «accusa costituzionale». Avvocato, professore universitario, Brioni ha ampiamente sostenuto la macchina amministrativa dello Stato e lascia la superintendenza della Presidenza sociale. Dopo quasi 2 anni di governo, il ministro della Difesa: il socialista Toha, è sostituito dal socialista Almeida. Nuovo ministro dell'Economia è il comunista Cademartori che sostituisce il compagno Millas, contro il quale è stata votata per la seconda volta una «accusa costituzionale». Per lo stesso motivo è sostituito anche il ministro del Lavoro Figueroa con il presidente della centrale unica dei lavoratori (CUT) Jorge Godoy. Nuovo è anche il ministro dell'Economia e del Commercio Enriquez, nota personalità medica.

Il quotidiano «Clarín», probabilmente il più diffuso tra quelli che sostengono il governo popolare, scrive che il nuovo ministro «riflette l'anellito di tutti i ceti che chiedono la stabilità una convivenza che permetta al Paese di superare i problemi molto gravi». Il governo ha mostrato saggezza e pazienza. Una parte dell'opposizione non accetta mai la democrazia. Ma, al momento, il governo deve ascoltare le richieste dei lavoratori. I quali vogliono che si continui nella via del rinnovamento sociale in un ambiente di comprensione e tranquillità. Questi settori dell'opposizione non possono rifiutare il dialogo con il popolo e questa è la più solida speranza della grande maggioranza dei ceti».

Direttore ALDO TOTTARELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardilli

testo di n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITÀ: abbonamento e giornale mensile numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Turchi, 19 - Telefonate centrali 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4950355 - 4950356 - 4950357 - 4950358 - 4950359 - 4950360 - 4950361 - 4950362 - 4950363 - 4950364 - 4950365 - 4950366 - 4950367 - 4950368 - 4950369 - 4950370 - 4950371 - 4950372 - 4950373 - 4950374 - 4950375 - 4950376 - 4950377 - 4950378 - 4950379 - 4950380 - 4950381 - 4950382 - 4950383 - 4950384 - 4950385 - 4950386 - 4950387 - 4950388 - 4950389 - 4950390 - 4950391 - 4950392 - 4950393 - 4950394 - 4950395 - 4950396 - 4950397 - 4950398 - 4950399 - 4950400 - 4950401 - 4950402 - 4950403 - 4950404 - 4950405 - 4950406 - 4950407 - 4950408 - 4950409 - 4950410 - 4950411 - 4950412 - 4950413 - 4950414 - 4950415 - 4950416 - 4950417 - 4950418 - 4950419 - 4950420 - 4950421 - 4950422 - 4950423 - 4950424 - 4950425 - 4950426 - 4950427 - 4950428 - 4950429 - 4950430 - 4950431 - 4950432 - 4950433 - 4950434 - 4950435 - 4950436 - 4950437 - 4950438 - 4950439 - 4950440 - 4950441 - 4950442 - 4950443 - 4950444 - 4950445 - 4950446 - 4950447 - 4950448 - 4950449 - 4950450 - 4950451 - 4950452 - 4950453 - 4950454 - 4950455 - 4950456 - 4950457 - 4950458 - 4950459 - 4950460 - 4950461 - 4950462 - 4950463 - 4950464 - 4950465 - 4950466 - 4950467 - 4950468 - 4950469 - 4950470 - 4950471 - 4950472 - 4950473 - 4950474 - 4950475 - 4950476 - 4950477 - 4950478 - 4950479 - 4950480 - 4950481 - 4950482 - 4950483 - 4950484 - 4950485 - 4950486 - 4950487 - 4950488 - 4950489 - 4950490 - 4950491 - 4950492 - 4950493 - 4950494 - 4950495 - 4950496 - 4950497 - 4950498 - 4950499 - 4950500 - 4950501 - 4950502 - 4950503 - 4950504 - 4950505 - 4950506 - 4950507 - 4950508 - 4950509 - 4950510 - 4950511 - 4950512 - 4950513 - 4950514 - 4950515 - 4950516 - 4950517 - 4950518 - 4950519 - 4950520 - 4950521 - 4950522 - 4950523 - 4950524 - 4950525 - 4950526 - 4950527 - 4950528 - 4950529 - 4950530 - 4950531 - 4950532 - 4950533 - 4950534 - 4950535 - 4950536 - 4950537 - 4950538 - 4950539 - 4950540 - 4950541 - 4950542 - 4950543 - 4950544 - 4950545 - 4950546 - 4950547 - 4950548 - 4950549 - 4950550 - 4950551 - 4950552 - 4950553 - 4950554 - 4950555 - 4950556 - 4950557 - 4950558 - 4950559 - 4950560 - 4950561 - 4950562 - 4950563 - 4950564 - 4950565 - 4950566 - 4950567 - 4950568 - 4950569 - 4950570 - 4950571 - 4950572 - 4950573 - 4950574 - 4950575 - 4950576 - 4950577 - 4950578 - 4950579 - 4950580 - 4950581 - 4950582 - 4950583 - 4950584 - 4950585 - 4950586 - 4950587 - 4950588 - 4950589 - 4950590 - 4950591 - 4950592 - 4950593 - 4950594 - 4950595 - 4950596 - 4950597 - 4950598 - 4950599 - 4950600 - 4950601 - 4950602 - 4950603 - 4950604 - 4950605 - 4950606 - 4950607 - 4950608 - 4950609 - 4950610 - 4950611 - 4950612 - 4950613 - 4950614 - 4950615 - 4950616 - 4950617 - 4950618 - 4950619 - 4950620 - 4950621 - 4950622 - 4950623 - 4950624 - 4950625 - 4950626 - 4950627 - 4950628 - 4950629 - 4950630 - 4950631 - 4950632 - 4950633 - 4950634 - 4950635 - 4950636 - 4950637 - 4950638 - 4950639 - 4950640 - 4950641 - 4950642 - 4950643 - 4950644 - 4950645 - 4950646 - 4950647 - 4950648 - 4950649 - 4950650 - 4950651 - 4950652 - 4950653 - 4950654 - 4950655 - 4950656 - 4950657 - 4950658 - 4950659 - 4950660 - 4950661 - 4950662 - 4950663 - 4950664 - 4950665 - 4950666 - 4950667 - 4950668 - 4950669 - 4950670 - 4950671 - 4950672 - 4950673 - 4950674 - 4950675 - 4950676 - 4950677 - 4950678 - 4950679 - 4950680 - 4950681 - 4950682 - 4950683 - 4950684 - 4950685 - 4950686 - 4950687 - 4950688 - 4950689 - 4950690 - 4950691 - 4950692 - 4950693 - 4950694 - 4950695 - 4950696 - 4950697 - 4950698 - 4950699 - 4950700 - 4950701 - 4950702 - 4950703 - 4950704 - 4950705 - 4950706 - 4950707 - 4950708 - 4950709 - 4950710 - 4950711 - 4950712 - 4950713 - 4950714 - 4950715 - 4950716 - 4950717 - 4950718 - 4950719 - 4950720 - 4950721 - 4950722 - 4950723 - 4950724 - 4950725 - 4950726 - 4950727 - 4950728 - 4950729 - 4950730 - 4950731 - 4950732 - 4950733 - 4950734 - 4950735 - 4950736 - 4950737 - 4950738 - 4950739 - 4950740 - 4950741 - 4950742 - 4950743 - 4950744 - 4950745 - 4950746 - 4950747 - 4950748 - 4950749 - 4950750 - 4950751 - 4950752 - 4950753 - 4950754 - 4950755 - 4950756 - 4950757 - 4950758 - 4950759 - 4950760 - 4950761 - 4950762 - 4950763 - 4950764 - 4950765 - 4950766 - 4950767 - 4950768 - 4950769 - 4950770 - 4950771 - 4950772 - 4950773 - 4950774 - 4950775 - 4950776 - 4950777 - 4950778 - 4950779 - 4950780 - 4950781 - 4950782 - 4950783 - 4950784 - 4950785 - 4950786 - 4950787 - 4950788 - 4950789 - 4950790 - 4950791 - 4950792 - 4950793 - 4950794 - 4950795 - 4950796 - 4950797 - 4950798 - 4950799 - 4950800 - 4950801 - 4950802 - 4950803 - 4950804 - 4950805 - 4950806 - 4950807 - 4950808 - 4950809 - 4950810 - 4950811 - 4950812 - 4950813 - 4950814 - 4950815 - 4950816 - 4950817 - 4950818 - 4950819 - 4950820 - 4950821 - 4950822 - 4950823 - 4950824 - 4950825 - 4950826 - 4950827 - 4950828 - 4950829 - 4950830 - 4950831 - 4950832 - 4950833 - 4950834 - 4950835 - 4950836 - 4950837 - 4950838 - 4950839 - 4950840 - 4950841 - 4950842 - 4950843 - 4950844 - 4950845 - 4950846 - 4950847 - 4950848 - 4950849 - 4950850 - 4950851 - 4950852 - 4950853 - 4950854 - 4950855 - 4950856 - 4950857 - 4950858 - 4950859 - 4950860 - 4950861 - 4950862 - 4950863 - 4950864 - 4950865 - 4950866 - 4950867 - 4950868 - 4950869 - 4950870 - 4950871 - 4950872 - 4950873 - 4950874 - 4950875 - 4950876 - 4950877 - 4950878 - 4950879 - 4950880 - 4950881 - 4950882 - 4950883 - 4950884 - 4950885 - 4950886 - 4950887 - 4950888 - 4950889 - 4950890 - 4950891 - 4950892 - 4950893 - 4950894 - 4950895 - 4950896 - 4950897 - 4950898 - 4950899 - 4950900 - 4950901 - 4950902 - 4950903 - 4950904 - 4950905 - 4950906 - 4950907 - 4950908 - 4950909 - 4950910 - 4950911 - 4950912 - 4950913 - 4950914 - 4950915 - 4950916 - 4950917 - 4950918 - 4950919 - 4950920 - 4950921 - 4950922 - 4950923 - 4950924 - 4950925 - 4950926 - 4950927 - 4950928 - 4950929 - 4950930 - 4950931 - 4950932 - 4950933 - 4950934 - 4950935 - 4950936 - 4950937 - 4950938 - 4950939 - 4950940 - 4